

# NOTIZIE dall'Apollinare



TASSA RISCOSSA  
ROMA - ITALIA

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE, COMMA 20, LETT. C), ART. 2 LEGGE 23/12/96, N. 662  
IN CASO DI MANCATO RECAPITO, RINVIARE A UFFICIO POSTE ROMA-ROMANINA PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO ADDEBITO

PERIODICO SEMESTRALE DELLA  
**PONTIFICIA UNIVERSITÀ DELLA SANTA CROCE**  
ANNO XIV — N. 1 — GIUGNO 2005



**PERIODICO SEMESTRALE  
PONTIFICIA UNIVERSITÀ  
DELLA SANTA CROCE**

**ANNO XIV - N. 1 - 2005**

**DIRETTORE RESPONSABILE**

Davide Cito

**DIRETTORE EDITORIALE**

Oscar Maixé

**REDAZIONE**

Giovanni Tridente  
Francesco Calogero

**FOTOGRAFIE**

Gianni Proietti  
Jaroslaw Rzymiski (copertina)

**EDITORE**

*Edizioni Università della S. Croce*  
Piazza di Sant'Apollinare 49  
00186 Roma  
tel. +39 06 68 16 41  
fax +39 06 68 16 44 00  
E-mail notizie@usc.urbe.it

**STAMPA**

*Tipografia Ugo Quintily*  
Viale Enrico Ortolani, 149-151  
00125 Roma

**REGISTRAZIONE**

Tribunale di Roma  
n. 258 del 23.04.92

gli eventuali contributi a favore della Pontificia Università della S. Croce possono essere inviati sul c.c.p. n. 33287004, oppure sul c/c bancario n. 3082098 presso la Banca CRT, filiale di Roma (cod. ABI 6320, cod. CAB 3.200)

**PUBBLICAZIONE GRATUITA**

periodico associato all'USPI,  
Unione Stampa Periodica Italiana

Finito di stampare nel mese di giugno 2005

## SOMMARIO

### 3 Editoriale

#### Vita accademica

- 4 Nel ventennale del Centro Accademico Romano della S. Croce
- 6 feste delle Facoltà e seminari
- 8 Convegno della facoltà di Filosofia
- 10 Simposio della facoltà di Teologia
- 12 Convegno della facoltà di Diritto Canonico
- 14 Convegno della facoltà di Comunicazione
- 16 Flash di notizie
- 20 Giornate di riflessione teologica

### 24 Studenti

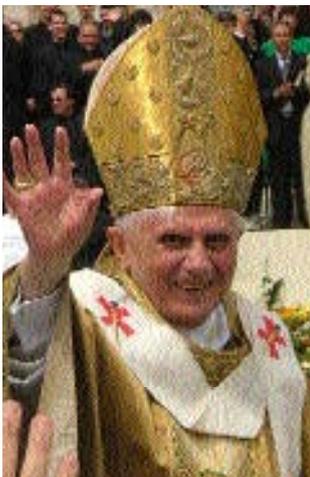
- 24 Tesi dottorali discusse
- 26 Notizie sulla sede vacante

### 28 Ex-studenti

# Da Giovanni Paolo II a Benedetto XVI



**C**on dolore, trepidazione, gioia e speranza la nostra Comunità accademica ha vissuto, insieme a tutta la Chiesa e, si potrebbe dire, a tutta l'umanità, i giorni indimenticabili dell'agonia e della morte di Papa Giovanni Paolo II e la successiva elezione di Papa Benedetto XVI. Come si è espresso il Sommo Pontefice nel suo primo Messaggio ai Cardinali, il giorno seguente alla sua designazione come Successore di Pietro: *"la morte del Santo Padre Giovanni Paolo II, e i giorni che sono seguiti, sono stati per la Chiesa e per il mondo intero un tempo straordinario di grazia. Il grande dolore per la sua scomparsa e il senso di vuoto che ha lasciato in tutti sono stati temperati dall'azione di Cristo risorto, che si è manifestata durante lunghi giorni nella corale ondata di fede, d'amore e di spirituale solidarietà, culminata nelle sue solenni esequie"*. Tanti sono i ricordi legati all'amabile e santa figura di Giovanni Paolo II: sotto il suo Pontificato la nostra Università ha mosso i primi passi come Centro Accademico Romano della Santa Croce, fino alla sua erezione in Pontificia Università nel 1998. In questi anni, il lavoro di tutti i membri della Comunità accademica, autorità, docenti, studenti, personale amministrativo, benefattori, è stato accompagnato e incoraggiato dal fecondo ministero di Giovanni Paolo II, dalla sua passione per la verità su Dio e sull'uomo, dal suo instancabile dialogo con le culture e le religioni, dalla sua tenace ricerca della pace, dal suo slancio coraggioso per costruire una vera civiltà dell'amore. L'eredità spirituale di Giovanni Paolo II continuerà ad essere un grande stimolo per il nostro lavoro accademico, nel mostrarci senza remore le sfide dell'epoca contemporanea, ma al tempo stesso indicandoci piste e campi di ricerca in grado di dare frutti positivi per il bene della Chiesa e della società. Il suo *"non abbiate paura"* che è stato nel cuore di tutto il suo ministero petrino continuerà a guidare il nostro impegno accademico sostenuti dalla sua intercessione dal Cielo.



*"Non abbiate paura"*. Queste parole sono riecheggiate ripetutamente nei primi giorni di Pontificato di Sua Santità Benedetto XVI, a testimonianza di un rinnovato impegno di fede nelle promesse di Cristo risorto. Con gioia e speranza abbiamo vissuto i giorni del Conclave e ci siamo uniti nella preghiera alla persona ed alle intenzioni di colui che ora, quale Vescovo di Roma, guida la Chiesa nel momento presente. Il ricordo delle visite che l'allora card. Joseph Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, ha fatto alla nostra Università sono un ulteriore motivo di impegno per un lavoro accademico che sappia contribuire alla missione evangelizzatrice della Chiesa. Come il Santo Padre ricordava nell'omelia del solenne inizio del Pontificato: *"È proprio così (...), occorre portare gli uomini fuori dal mare salato di tutte le alienazioni verso la terra della vita, verso la luce di Dio. È proprio così: noi esistiamo per mostrare Dio agli uomini. E solo laddove si vede Dio, comincia veramente la vita. Solo quando incontriamo in Cristo il Dio vivente, noi conosciamo che cosa è la vita"*. Lo studio e la ricerca nelle scienze sacre sono il modo proprio attraverso il quale l'Università contribuisce a mostrare Dio agli uomini del proprio tempo, giacché, come affermava il nostro Gran Cancelliere nel discorso di apertura del corrente anno accademico: *"le scienze sacre aiutano il cristiano a dare una risposta piena di senso alle sfide che la civiltà contemporanea gli presenta continuamente. In questo dialogo tra impegno umano e approfondimento della ricchezza del messaggio cristiano, si sviluppa la conoscenza della Rivelazione e la sua presentazione con un linguaggio accessibile all'uomo contemporaneo, che cerca nei discepoli di Cristo dei testimoni credibili e dei compagni di viaggio con cui condividere il cammino della vita"*. ■

# Nel ventennale del Centro Accademico Romano della Santa Croce



"Qualsiasi ricerca, se è veramente scientifica, tende alla verità", ha detto il cardinal José Saraiva Martins nel corso dell'atto accademico svoltosi l'11 gennaio nell'Aula Höffner in occasione del ventennale del Centro Accademico Romano della Santa Croce - oggi Pontificia Università della Santa Croce - fondato dal Servo di Dio mons. Álvaro del Portillo.

Tra le autorità ecclesiastiche presenti vi erano gli arcivescovi Mons. Luigi Dossena, in rappresentanza di Mons. Leonardo Sandri, Sostituto per gli Affari Generali della Segreteria di Stato, Mons. Justo Mullor (presidente dell'Accademia Ecclesiastica), Mons. TERNYÁK Csaba (Congregazione del Clero), Mons. Antonio Maria Vegliò (Congregazione per le Chiese Orientali) e Mons. José María Arancedo (Santa Fe, Argentina). In rappresentanza del mondo accademico erano presenti Padre Gianfranco Ghirlanda SJ, Rettore Magnifico della Pontificia Università Gregoriana, Padre Santiago González Silva CMF, Preside del "Claretianum", ed altre autorità delle diverse università pontificie romane. All'atto hanno anche preso parte numerosi ambasciatori presso la Santa Sede. La prolusione principale è stata affidata al Cardinale José Saraiva Martins, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi e già Segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica nel periodo in cui la nostra istituzione accademica è stata elevata

a Pontificia Università, nel 1998.

Con "intima e profonda gioia" per la celebrazione del ventennale, il Cardinale ha rimarcato l'importanza dell'università come "luogo di diversità e di dialogo tra le scienze". Diversità perché ci vuole "rispetto dell'autonomia dei saperi". Dialogo perché "le diverse materie sono chiamate a collaborare". L'esistenza o l'inesistenza di questa collaborazione "segna le tappe del progresso o della decadenza" di un centro universitario. In questo senso ha incoraggiato a prendere esempio da San Josemaría, quel "grande universitario" che amava "promuovere il dialogo e il lavoro in équipe".

Inoltre, ha sottolineato il ruolo fondamentale dell'università quale "istituzione formatrice di persone", mediante "l'elevazione della loro mente e del loro spirito". A questa meta contribuisce non solo "il tono generale di docenza che si svolge in sintonia con la verità scientifica e con le esigenze del proprio tempo", ma anche "e mi piace ricordarlo in un luogo, l'Università della Santa Croce, in cui tutto ciò viene molto curato, il rapporto cordiale tra professori e alunni; così pure - benché possa sembrare un aspetto di minor rilievo - la bellezza e il decoro degli edifici".

In terzo luogo, con parole di San Josemaría, il cardinale ha detto che "l'università non vive ignorando le incertezze, le inquietudini, le necessità degli uomini" ma "studiando con profondità scientifica i problemi". In questo

modo l'università "smuove i cuori, scuote la passività, risveglia forze sopite, e forma cittadini disposti a costruire una società più giusta". Mons. Javier Echevarría, Prelato dell'Opus Dei e Gran Cancelliere dell'Università della Santa Croce, ha invece sottolineato che le diverse facoltà hanno il compito di contribuire "con obiettività ma anche con ottimismo" alla missione evangelizzatrice della Chiesa, partecipando "alla promozione di una nuova cultura, di una nuova legislazione, che rispondano pienamente al piano di Dio sul creato e sulla dignità dell'uomo".

In questo senso, ha aggiunto il Prelato, "mi pare necessario sottolineare l'importanza dell'interdisciplinarietà, di modo che le scienze dello spirito e quelle positive camminino di pari passo, per puntare decisamente verso la verità in tutte le sue sfaccettature, verità che rende liberi". Il prelado ha rivolto il suo pensiero a Giovanni Paolo II, "che vediamo spendersi giorno dopo giorno per il bene della Chiesa senza badare a se stesso e che ha espresso in innumerevoli documenti la sua sollecitudine per la promozione di una cultura degna dell'uomo".

Sul futuro dell'Università è intervenuto il Rettore Mons. Mariano Fazio il quale ha affermato che "nei prossimi cinque anni speriamo di poter dar vita a nuovi progetti accademici così da poter contribuire più efficacemente, con tutta la comunità delle università pontificie romane, alla vittoria del bene sul male a cui ci ha invitato Giovanni Paolo II nella recente giornata mondiale della pace". "Nel futuro ci si pone davanti il compito di vivere sul serio la grandezza della vita quotidiana all'interno dell'Università", ha avvertito Mons. Fazio. I lavori di docenza, di ricerca, e amministrativo, o i doveri propri degli studenti "acquisiscono nuovo splendore e maggiore profondità se li facciamo seguendo gli insegnamenti di san Josemaría". E ha concluso: "La cura delle piccole cose, lo spirito di servizio, la carità nei rapporti interpersonali, l'umile ricerca della per-

fezione professionale - con la consapevolezza dei nostri limiti umani - devono essere caratteristiche di questa istituzione che vive solo col desiderio di servire la Chiesa e tutte le anime". L'ultimo dei relatori è stato Mons. José Luis Illanes, teologo, che ha illustrato le attività dell'*Istituto Storico San Josemaría Escrivá*, un centro di ricerca che promuove studi sul fondatore dell'Opus Dei e il suo messaggio di santificazione delle realtà quotidiane. Uno dei primi compiti assegnati all'Istituto, un centro autonomo ma unito all'Università dal comune riferimento a san Josemaría Escrivá, è stato quello di seguire un progetto di edizione delle opere complete del fondatore dell'Opus Dei, che comporta anche pubblicazioni storico-critiche di tutti i suoi scritti, sia di quelli già pubblicati che di quelli inediti. Finora è stata pubblicata l'edizione storico-critica di "Cammino". Altre opere su cui si sta lavorando in questa prima tappa sono le edizioni storico-critiche di "Santo Rosario", "Colloqui con Mons. Escrivá" e "È Gesù che passa".

Per Illanes, la rilevanza di san Josemaría nel contesto ecclesiale attuale proviene, fra l'altro, "dall'affermazione del valore umano e cristiano delle realtà secolari". Secondo il direttore dell'Istituto, "l'analisi della sua vita, il suo operato e il suo messaggio risulta di interesse non solo per coloro che si sentono legati alla Prelatura dell'Opus Dei o per coloro che si interessano alla storia della Chiesa, ma anche per molte persone che senza aver ricevuto il dono della fede, desiderano affrontare i problemi che riguardano l'umanità contemporanea da una profonda comprensione della dignità dell'essere umano, apportando soluzioni creative".

La cerimonia si è conclusa con la recita di una preghiera per quanti hanno sofferto e soffrono le conseguenze dello tsunami che ha colpito il sud est asiatico (alcuni studenti dell'Università hanno perso dei familiari) ed anche nel ricordo del cardinale Schotte, venuto a mancare proprio ieri. ■



## festa della facoltà di Diritto Canonico



Il 13 gennaio 2005, festa di san Raimondo di Peñafort, ha avuto luogo la festa della facoltà di Diritto Canonico. Come di consueto, dopo la solenne Concelebrazione dell'Eucarestia è seguito un atto accademico tenuto dal professor Juan Fornés, dell'Università di Navarra.

L'illustre ospite ha presentato una relazione dal titolo *La libertà religiosa in Europa*, ricordando che oggi giorno si può riscontrare che la maggior parte dei cittadini dell'attuale Unione sono cristiani. Non a caso, dalla cultura cristiana derivano, oltre al calendario, le feste e le più solide usanze e tradizioni familiari.

Il prof. Fornés ha anche aggiunto che il

dualismo cristiano, cioè la netta distinzione tra politica e religione, tra ordine temporale e ordine spirituale, enunciato nella parola evangelica "rendete a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio" e vigorosamente ricordato da Gelasio nel secolo V, ha finito per essere comunemente accettato.

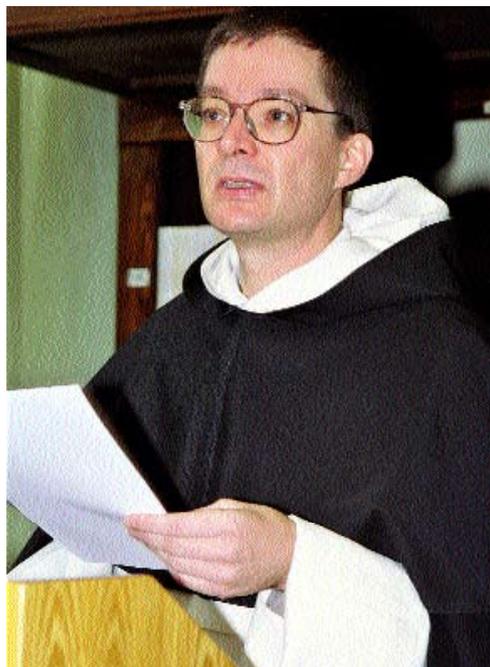
Pertanto è evidente che in Europa esiste un determinato modello comune di relazioni tra lo Stato e la religione, costituito sempre sulla base della tutela e difesa del diritto alla libertà religiosa, anche se questo argomento porta con sé una serie di sfumature. ■

## festa della facoltà Teologia

Per la festa di san Tommaso d'Aquino, patrono della facoltà, il 28 gennaio, il prof. P. Gilles Emery O.P., ordinario di teologia all'Università di Fribourg in Svizzera, ha tenuto l'omelia durante la celebrazione eucaristica. Vi ha preso parte una numerosa rappresentanza di studenti e professori.

Dopo la celebrazione liturgica, nell'Aula Höffner, ha tenuto una conferenza sulla relazione tra teologia e spiritualità in san Tommaso.

Il P. Emery ha messo a fuoco l'idea che la riflessione dogmatica dell'Aquinate sulla Trinità costituisce, in realtà, un vero e proprio esercizio spirituale. ■



# seminari



Prof. Nancy Sherman  
Georgetown University  
*Stoic Warriors: A Warrior's Anger*

Prof. Giovanni Ventimiglia  
Università Cattolica del Sacro Cuore (Piacenza)  
*Ontologia e teologia della differenza*

S.Em.R. Card. Attilio Nicora  
Presidente dell'Amministrazione del Patrimonio  
della Sede Apostolica  
*Annotazioni sulla gestione del patrimonio della  
Santa Sede*

Prof. Mario Talamanca  
Università degli Studi di Roma "La Sapienza"  
*Il ruolo del giurista nell'Enchiridion di Pomponio*

Rev. Prof. Javier Canosa  
Pontificia Università della Santa Croce  
*La funzione della giurisprudenza nello sviluppo del  
diritto amministrativo canonico*

Prof. Romeo Astorri  
Università Cattolica del Sacro Cuore (Piacenza)  
*Sistemi tributari di finanziamento della Chiesa*

Prof. Paul O'Callaghan  
Pontificia Università della Santa Croce  
*"Speranza e memoria nel Vecchio Continente.  
Riflessioni sull'Ecclesia in Europa"*

Prof. Antonio Miralles  
Pontificia Università della Santa Croce  
*Le basi ecclesiologicalhe dell'incardinazione*

Prof. Aldo Vendemiati  
Pontificia Università Urbaniana (Roma)  
*L'etica in prima persona*

S.E.R. Mons. Luigi Padovese  
Pontificia Università Antonianum  
*Il problema della politica e le prime comunità  
cristiane*

Prof. Mons. Angel Rodríguez Luño  
Pontificia Università della Santa Croce  
*Il dibattito sulla moralità delle azioni dopo la  
Veritatis Splendor*

Rev. Prof. Charles Morerod, O.P.  
Pontificia Università San Tommaso d'Aquino  
*Fede e unità dei credenti secondo san  
Tommaso d'Aquino*

Prof.ssa Cecilia Gatto-Trocchi  
Università La Sapienza (Roma)  
*Le correnti attuali dell'antropologia culturale*

Prof. Luis Romera  
Pontificia Università della Santa Croce  
*Il carattere sapienziale della metafisica*

Prof. Juan José Sanguinetti  
Pontificia Università della S. Croce  
*Atti mentali ed atti fisici.  
Sopravvenienza e unità dell'uomo*

## TEOLOGIA LITURGICA NUOVA SPECIALIZZAZIONE

Il prossimo anno accademico 2005-06 comincerà una nuova specializzazione di Teologia liturgica nella Facoltà di Teologia, che si aggiungerà alle quattro già esistenti: Dogmatica, Morale, Spirituale e Storia della Chiesa.

Riguarderà il biennio di Licenza e il Dottorato. La nuova specializzazione sarà caratterizzata dallo studio approfondito della Liturgia sotto il profilo teologico, pur non trascurando gli aspetti storici e letterari, cui si concederà l'opportuna attenzione.

# Convegno della facoltà di Filosofia

## La necessità dell'amicizia.

### “Nessuno sceglierebbe di vivere senza amici”

“L'amicizia appartiene all'essenza dell'uomo, poiché la persona, per diventare ciò che è, ha bisogno di amici”. È una delle idee ricorrenti emerse nel corso del convegno sull'amicizia, organizzato a Roma dalla facoltà di Filosofia della Pontificia Università della Santa Croce. Secondo il prof. Norberto Galli dell'Università del Sacro Cuore di Brescia, la vera amicizia è governata da una “certa simmetria”: il sentimento amicale – ha spiegato Galli – è proprio degli individui “appartenenti allo stesso sesso, di pari età, di analogo stato sociale, dotati di una similarità di valori, di atteggiamenti, di opinioni, di prospettive precisantisi cammin facendo”. Proprio per questo è “improprio parlare di amicizia tra genitori e figli, fratelli e sorelle, docenti e discenti, prevalendo tra loro i principi di filiazione, di parentela, d'insegnamento”. L'amicizia dà senso e consistenza ai rapporti umani ed è l'artefice della solidità dei “legami familiari, sociali e professionali”.

Per evitare che tra amici s'insinuino con facilità “competizioni, invidie, tradimenti, condotte in potenza nefaste”, è opportuna una “mediazione educativa orientata alla riscoperta di aspetti virtuosi”.

“L'educazione all'amicizia - ha aggiunto sempre Galli - compete anzitutto ai

genitori”, che possono infondere nei figli “sentimenti di accoglienza verso i coetanei”, “stimolo a partecipare alle attività altrui”.

Per Adriano Fabris, docente presso l'Università di Pisa, l'amicizia trova il suo contrassegno in una “dinamica di rapporti caratterizzata da reciprocità e simmetria”. Citando Aristotele e Kant, Fabris ha ricordato che “il raggiungimento dell'amicizia vera e propria” è spesso caratterizzato da un “esito difficile”. Ciò nonostante, va aggiunto che in ogni caso “l'amicizia non è un dato di partenza, bensì è propriamente una possibilità. Che può essere scelta e perseguita sulla base di ciò che risulta già iscritto, in qualche modo, nella struttura dei rapporti interumani”. E che “solo nella scelta del rispetto e nell'assunzione del modello della simmetria può realizzarsi in maniera equilibrata il coinvolgimento che mi attrae verso l'altra persona”.

Marco D'Avenia, docente di Filosofia Morale e coordinatore del convegno, ha invece sottolineato la necessità di cercare l'amicizia nella vita quotidiana, negli ambiti lavorativi, nei normali rapporti sociali e nella vita familiare. “Non è possibile vivere con irritazione o egoisticamente in alcuni ambiti vitali e, al contem-





po, intrecciare rapporti di vera amicizia, che sono per natura disinteressati".  
 "Nonostante la mancanza di fiducia che tante persone hanno nei confronti dell'amicizia, essa continua ad essere valutata come una realtà di grande pregio", ha invece evidenziato il prof. Antonio Malo, dell'Università della Santa Croce. Accade spesso che nella nostra società "al valore altissimo, e tante volte anche idealizzato, dell'amicizia non corrisponde un'immagine ugualmente elevata della persona". È fondamentale allora guardare all'amicizia come un fattore "che aiuta alla costituzione della propria identità" e permette a ciascuno di "conoscere-amare l'altro come fine non come mezzo né in base alle sue qualità o capacità", ma "come indipendente dai suoi bisogni, sentimenti o utilità". "Solo l'amicizia con Dio, mediante la Carità, può attualizzare la potenzialità naturale verso un'amicizia universale, scevra di ogni egoismo ed esclusivismo - ha concluso lo studioso -. Nell'amicizia in Dio e per Dio si raggiunge la maggior identità, poiché si è non solo con l'amico, ma con l'Amico, che ci fa partecipare di tutto ciò che è suo".  
 Sull'amicizia come "riconoscimento" si è soffermato invece il prof. Lucio Cortella, dell'Università Ca' Foscari di Venezia, spiegando che è proprio il riconoscimento a consentire "un vero rapporto d'amicizia, di vivere la vicinanza non già come annessione bensì come costruzione reciproca delle diverse identità". "Se il riconoscimento dev'essere reciproco, la sua condizione è che esso garantisca l'autonomia dei soggetti in gioco. L'amicizia - ha concluso Cortella - si regge finché essa mantiene in equilibrio questa preziosa tensione fra comunan-

za e indipendenza. Essa è perciò al tempo stesso un rapporto necessario e libero". Il professor Francesco Botturi, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dal canto suo ha evidenziato che "l'amicizia si colloca nel duplice senso dell'ideale della libertà", nel senso che sia "la libertà è portatrice dell'ideale di amicizia, sia l'amicizia è il contenuto ideale della libertà". ■

### **Ethos, Centro internazionale di ricerca su ragioni, affetti e legami**



*Ethos Research Network, Centro internazionale di ricerca su ragioni, affetti e legami, è stato presentato durante il Convegno organizzato dalla facoltà di Filosofia dal coordinatore prof. Marco*

d'Avenia.

Nasce per promuovere programmi interdisciplinari e interuniversitari di ricerca tra i quali sono stati individuati i seguenti ambiti disciplinari: fondazione metafisica e/o trascendentale dell'etica, logica dell'ethos, filosofia della famiglia, filosofia dell'amicizia, teoria della relazione, razionalità degli affetti. Ognuno dei programmi avrà un coordinamento proprio e obiettivi teorici e pratici definiti.

L'indirizzo della web per ulteriori informazioni è

# Simposio della facoltà di Teologia

## La contemplazione cristiana: esperienza e dottrina



Il simposio organizzato dal Dipartimento di Teologia Spirituale della facoltà di Teologia ha voluto mettere a fuoco il rapporto fra l'esperienza contemplativa ed il suo insegnamento in diversi maestri spirituali. Nelle sessioni mattutine delle due giornate sono state presentate sette relazioni, mentre nel pomeriggio sono state lette una trentina di comunicazioni e si sono svolte due tavole rotonde con i relatori del mattino. Nella prima relazione, il prof. mons. Illanes, dell'Università di Navarra (Spagna), ha tracciato una sintesi della contemplazione di Dio nella tradizione cristiana, concludendo che "gran parte delle discussioni che si sono succedute nel corso dei secoli si sono concentrate sulla considerazione della contemplazione intesa come atto", favorendo così una nozione di vita contemplativa come una vita speciale – "quella che si organizza per rendere possibile l'atto contemplativo –, vita che appare diversa dalle altre, "concretamente, da quella attiva, anch'essa legittima, ma – così si esprimerebbero la maggior parte degli autori – meno perfetta". Questa prospettiva "ha influito fortemente sul modo di intendere la distinzione tra vita contemplativa e vita attiva". Secondo Illanes, "l'evoluzione della teologia e dell'esperienza spirituale contemporanea" ha messo in dubbio questa distinzione tra le due vite. "Non esiste, in questo senso, una vita contemplativa intesa come vita distinta da

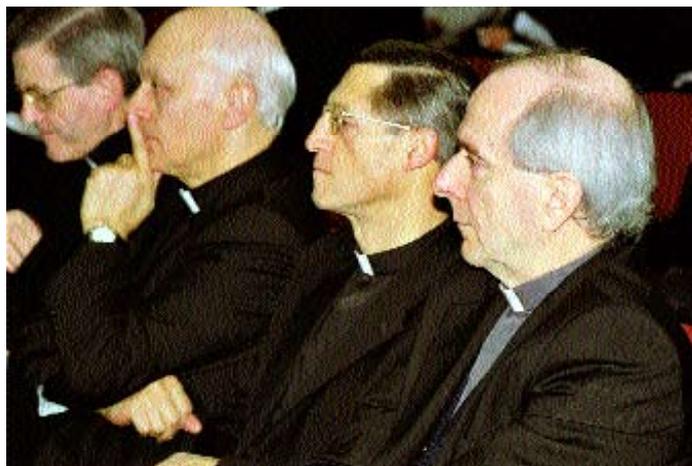
un'altra, poiché ogni vita cristiana è – è chiamata ad essere –, solidalmente e inseparabilmente, attiva e contemplativa".

Le due relazioni successive hanno avuto come oggetto lo studio di due Padri della Chiesa – Agostino, per l'occidente, e Gregorio di Nissa, per l'oriente – e sono state proposte dai proff. Nello Cipriani, dell'Istituto Patristico Augustinianum e Lucas Mateo-Seco dell'Università di Navarra. Secondo Cipriani, l'autore delle *Confessioni* non mira ad altro "che a rincorrere la voce di Dio che salva e a ricercare il suo volto misericordioso attraverso i momenti salienti della sua vita, per unirsi a lui e lodarlo", evidenziando in questo modo che "l'oggetto immediato di tale contemplazione è l'azione potente e misericordiosa di Dio, che si rivela nella storia dei singoli uomini e dell'intero genere umano". Il percorso attraverso gli scritti nisseni, offerto da Mateo-Seco, porta all'idea che la "la contemplazione di Dio è relazionata con il dono dello Spirito ricevuto nel battesimo, e costituisce parte essenziale dell'itinerario spirituale dell'uomo verso Dio".

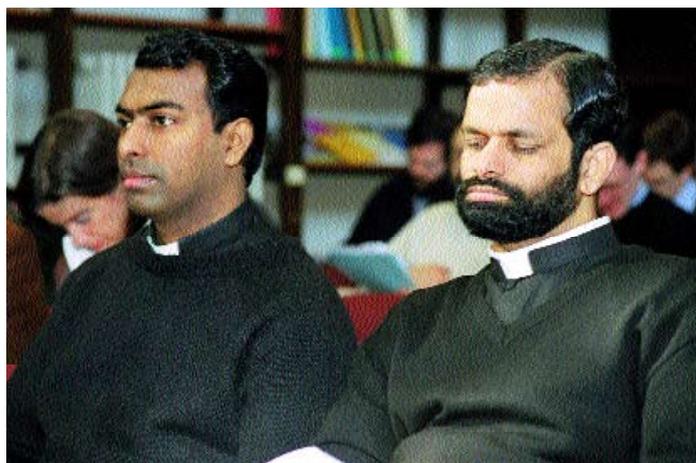
Il medioevo è stato considerato nei due grandi maestri scolastici, san Bonaventura e san Tommaso d'Aquino. Il Prof. Nguyen Van Si, della Pontificia Università Antonianum, ha sviluppato il tema della contemplazione sapienziale di san Bonaventura seguendo il testo dell'*Itinerarium mentis in Deum*, vero vademecum della contem-

plazione, nel cui prologo l'autore dichiara esplicitamente che intende offrire una testimonianza "a tutti coloro che amano la divina sapienza e sono infiammati dal suo desiderio". Van Si ha sottolineato che "la contemplazione infatti è comune come è comune la via alla santità. Se la nostra vita è destinata all'unione definitiva con Dio, la contemplazione ne è l'espressione e l'anticipazione". Da parte sua, il Prof. Robert Wielockx, ha individuato nell'"oratio" eucaristica – Te devote laudo – di san Tommaso la più chiara testimonianza di contemplazione cristiana che l'Aquinata poteva lasciarci. Dopo aver realizzato una attenta analisi della metrica e della struttura letteraria della *oratio*, Wielockx ritiene che "san Tommaso, davanti alle specie eucaristiche, abbia compiuto l'esperienza di una contemplazione cristiana. Senza uscire dai sensi o dalla fede, il 'cuore' è stato gratificato a intravedere più dei sensi, più della fede e più della teologia". Il medievalista, membro della Commissione per l'edizione Leonina delle opere di Tommaso, ha concluso il suo intervento segnalando che "davanti alla Prima Verità-Vita totalmente sufficiente e davanti alla "nuova creazione" che è la sua gloria, l'essere umano deve mettere la contemplazione, non l'azione, al primo posto. L'azione, infatti, cambia la realtà e, nel migliore dei casi, la migliora. Ma Dio non si cambia. E né Dio né la sua "nuova creazione" si lasciano migliorare".

Il prof. Antonio Maria Sicari, dello Studio Teologico Carmelitano (Brescia), ha dissertato sulla contemplazione ecclesiale di Santa Teresa di Gesù, adoperando numerosi testi della *Vita*, del *Cammino di perfezione*, e del *Castello interiore*. Il teologo carmelitano ritiene che "Teresa mostra, con anticipo di secoli, d'esser pienamente d'accordo con quanto afferma oggi a chiare lettere il Catechismo della Chiesa Cattolica" riguardo alla chiamata universale all'intima unione – mistica – con Dio (CCC, n. 2014). Dopo aver affermato che per Teresa "senza la mediazione della Umanità di Gesù, il cammino contemplativo si blocca", Sicari si è trattenuto a considerare come l'Umanità ancora sofferente di



Cristo costituisca il nocciolo della contemplazione ecclesiale di Teresa, "straziata dalle notizie della "passione" che da alcuni anni sconvolgeva la Chiesa" (eresie, scismi, guerre di religione). (...) È attraverso questo realismo ecclesiale ed eucaristico che comprese che cosa significasse davvero contemplare: non un semplice "vacare Deo" (...), ma lasciare che la Chiesa – con i suoi drammi, sofferenze, incompiutezze e tradimenti degli stessi cristiani – penetrasse nell'atto contemplativo e lo finalizzasse dall'interno". Nell'ultima relazione, il prof. Manuel Belda, ha messo a fuoco la contemplazione in mezzo al mondo nella vita e negli insegnamenti di san Josemaría Escrivá, fondatore dell'Opus Dei e ispiratore dell'università organizzatrice del simposio. Secondo san Josemaría – segnala Belda – "la vita contemplativa non è una meta utopistica per il cristiano comune, giacché non si tratta di un tipo di vita speciale all'interno della vita cristiana, ma della stessa vita progredita o sviluppata". Infatti, il fondatore dell'Opus Dei identificava il lavoro santificato e santificante con la preghiera: trasformare il lavoro – ben fatto, con rettitudine d'intenzione, e in grazia di Dio – in preghiera, significa avere anima contemplativa. "La contemplazione in mezzo al mondo non consiste in una contemplazione ribassata, di basso profilo, ma in una vera preghiera contemplativa", giacché – aggiunge Belda – "si può guardare Dio proprio attraverso gli avvenimenti e le circostanze che intessono la vita ordinaria, come scrive san Josemaría in *Forgia*: "Contempla il Signore dietro ogni avvenimento, ogni circostanza, e così saprai trarre da tutti gli eventi più amore di Dio e più desiderio di corrispondere, perché Egli ci attende sempre, e ci offre la possibilità di compiere continuamente il proposito da noi fatto: 'serviam!', ti servirò'" (*Forgia*, n. 96). Una parte delle comunicazioni pomeridiane ha affrontato l'argomento in studio in altri autori come Clemente Alessandrino, san Basilio, Guglielmo di Saint-Thierry, Raimondo Lullo, san Giovanni d'Avila, san Giovanni della Croce, J.H. Newman, e Jacques e Raïssa Maritain; mentre le altre hanno offerto differenti approcci, biblici,



## Convegno della facoltà di Diritto Canonico

# L'istituto dell'incardinazione. Natura e prospettive



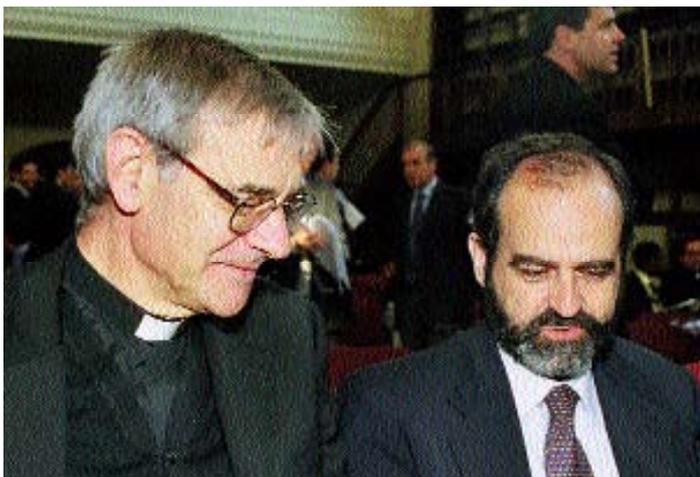
Nei giorni 14-15 aprile si è svolto il Convegno di Studi organizzato dalla facoltà di Diritto canonico su tema "L'istituto dell'incardinazione. Natura e prospettive", che ha visto la partecipazione di diversi professori ai quali erano affidate le relazioni e anche l'intervento del Card. Zenon Grocholewski, Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica.

Le relazioni della prima sessione hanno trattato la natura dell'incardinazione, considerata sia dal punto di vista ecclesiologico (prof. Antonio Miralles) sia dal punto di vista storico (proff. Orazio Condorelli e José Luis Gutiérrez). È stato moderatore di questa seduta il professore Eduardo Baura, Decano della facoltà. Il prof. Miralles ha concluso la sua relazione affermando che "quanto alle doppie dimensioni universale e particolare del ministero ordinato, l'incardinazione traduce senz'altro in termini giuridici la dimensione particolare; tuttavia deve essere anche determinata dalla dimensione universale". La prospettiva storica riguardo l'incardinazione, affrontata dai proff. Condorelli e Gutiérrez, ha messo in evidenza come "nell'orizzonte universale proprio della missione di salvezza affidata da Cristo al ministero sacerdotale, e alla luce della consapevolezza della duplice dimensione, universale e particolare, in cui si esplica il ministero dei

vescovi e dei presbiteri, il diritto postconciliare è stato chiamato a dare all'antichissimo istituto della incardinazione una nuova conformazione che ne garantisca la rispondenza alle necessità pastorali del tempo presente".

Lo stesso giovedì 14 il prof. Antonio Viana ha tenuto la relazione sull'incardinazione nelle circoscrizioni ecclesiastiche, rammentando, fra l'altro il concetto espresso da Giovanni Paolo II nell'Esort. Ap. *Pastores dabo vobis*, secondo cui la dedizione del presbitero alla Chiesa particolare va oltre gli aspetti organizzativi e disciplinari e perciò l'incardinazione non è un vincolo meramente giuridico ma anche spirituale e pastorale. Dopo la relazione del prof. Viana, c'è stato il dibattito, moderato dal prof. Juan Ignacio Arrieta.

La seconda giornata del Convegno, svoltasi il venerdì 15, è stata moderata al mattino dalla professoressa Angela Maria Punzi Nicolò e ha prestato attenzione a temi specifici: l'incardinazione negli Istituti religiosi e Società di Vita apostolica (Prof. Stephan Haering, OSB), il servizio ministeriale al di fuori della struttura di incardinazione (prof. Pierantonio Ravello) e l'incardinazione nei nuovi movimenti (prof. Luis Navarro). Il contributo del prof. Haering OSB ha descritto l'evoluzione storica del rapporto giuridico dei chierici appartenenti ad



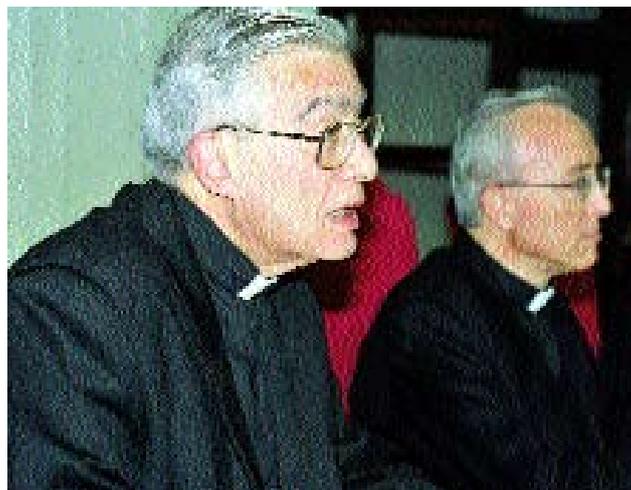
ordini, che oggi viene definito in base al Codice di Diritto Canonico del 1983 nella forma d'incardinazione. Ma il prof. Haering ha segnalato come nel Codice, il rapporto giuridico dell'incardinazione, che fino ad allora era stato applicato soltanto per i chierici diocesani, ha esteso l'istituto giuridico dell'incardinazione anche ai chierici appartenenti ad ordini, il che ha fatto nascere alcuni problemi legali che non esistevano nella legislazione precedente, i quali meriteranno degli aggiustamenti in future revisioni del Codice.

Da parte sua, il prof. Pavanello ha esposto come la possibilità per un chierico di prestare il proprio servizio fuori della propria struttura di incardinazione non costituisca oggi un'eventualità del tutto eccezionale, ma rappresenti uno strumento ordinario assai utile per venire incontro a vari tipi di necessità pastorali.

La relazione del prof. Luis Navarro ha mostrato come, per quanto riguarda l'incardinazione dei chierici in un movimento, "si dovrà esaminare attentamente se questo è possibile, se è in armonia con il carisma ed è voluto dai fondatori.

Altrimenti si rischia di snaturare il movimento perché si può produrre la sua clericalizzazione, come ha messo in rilievo Feliciani. Tenendo presente che concedere la facoltà di incardinare è eccezionale, si devono adoperare particolari misure di prudenza, nella consapevolezza che le questioni che sono in gioco sono serie".

Nel pomeriggio il Cardinal Zenon Grocholewski, Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica, introducendo la tavola rotonda su alcuni aspetti del contenuto dell'incardinazione ha manifestato che "la validità dei discorsi teorici si mette alla prova al momento di dover risolvere quei problemi secondo giustizia. In quest'ottica gli argomenti di questa tavola rotonda contribuiscono a determinare il contenuto del rapporto dell'incardinazione. Certamente la natura di quest'istituto aiuta a chiarire i termini delle soluzioni giuste, ma anche è vero che queste stesse soluzioni permettono di meglio comprendere cosa sia l'incardinazione. È il processo circolare che da sempre accompagna il sapere giuridico, anche quello canonico". Le questioni pratiche affrontate nella tavola rotonda sono state quella della dimensione patrimoniale dell'incardinazione (prof. Sandro Gherro), la responsabilità penale e civile dell'ente incardinante (prof. Javier Ferrer) e le situazioni irregolari riguardanti l'incardinazione (S.E.R. mons. Velasio De Paolis, Segretario del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica). I lavori del convegno hanno evidenziato il rilevante interesse dell'istituto dell'incardinazione e la sua attualità come uno degli strumenti per rispondere alle sfide pastorali che deve affrontare la Chiesa. ■



# Convegno della facoltà di Comunicazione

## Il ritorno a casa

Il 27-28 aprile ha avuto luogo la seconda edizione del Convegno *Poetica & Cristianesimo* organizzato dalla facoltà di Comunicazione Istituzionale. Il tema scelto per quest'anno è "Il ritorno a casa".

Da Ulisse a Don Chisciotte e fino a Frodo Baggins, la letteratura è piena di figure che sono in un senso o nell'altro in cammino verso casa. Come spiegano gli organizzatori, "in qualunque modo ha inizio il viaggio: in esilio, nel bel mezzo di un'avventura o nel mondo impersonale della vita pubblica, l'ultima destinazione è sempre la "casa", luogo spirituale o fisico dove nessuno è mai straniero, luogo dove una persona trova legami che durano sempre, e dove scopre la sua vera identità e le proprie radici".

"Il tema scelto per questo convegno, 'Il ritorno a casa', si pone come invito a riflettere sui frequenti parallelismi tra opere artistiche

e religiose. In questo contesto – ha dichiarato il professore John Wauk, professore di 'Letteratura e comunicazione della fede' e membro del comitato organizzatore - la 'casa' si riferisce ad uno stato di genuina conoscenza interiore. Succede di frequente che nell'arte, nella religione, e in ogni campo della cultura e della politica noi ci troviamo a cercare fuori da ciò che realmente siamo, trascurando di cercare la nostra vera 'casa'. Il forum Poetica e Cristianesimo aspira dunque a riflettere sui limiti del passato per porsi come ricerca di



aspirazioni per il futuro".

L'incontro interdisciplinare cui hanno preso parte, saggisti e studiosi di diversi ambiti e nazionalità come lo scrittore spagnolo Juan Manuel de Prada, l'italiana Susanna Tamaro, della storica americana Susan Hanssen e del linguista polacco Bogdan Piotrowski, per riflettere su un tema, quello del ritorno a casa, che dal sumero Gilgamesh a Ulisse, da Don Chisciotte a Marco Polo e a Frodo Baggins, personaggio de "Il Signore degli anelli", è stato sovente oggetto di opere letterarie e artistiche. Durante i lavori del convegno gli attori Maia Monzani e Paolo Tommasini hanno letto alcuni brani tratti dai romanzi di Susanna Tamaro.

Nel corso delle sessioni pomeridiane ci sono state relazioni e tavole rotonde con interventi su scrittori, poeti, musicisti, registi di diverse epoche e provenienze. Alcune delle comunicazioni si sono centrate su personaggi quali Meira Delmar, Cechov, Omero, Eric-Emmanuel Schmitt, Charles Péguy, Karol Wojtyła, Cristina Campo, Schubert Chopin, Graham Greene, Frank Capra, Emily Dickinson, Philip K. Dick, Victoria Ocampo, Jorge Luis Borges, Evelyn Waugh.

Per la scrittrice Tamaro "il ritorno a casa" è "un percorso attraverso il quale l'uomo, fatto di corpo e anima, compie la sua piena realizzazione nella scoperta di una dimensione spirituale da vivere in profondità come fondamento della propria esistenza". Ma ciò comporta, ha chiarito la scrittrice, oltre alla "riconciliazione con se stessi e con chi si è lasciato", una profonda "conversione". Quest'ultima, ha sottolineato, "è la 'regina' delle parole forti che oggi si ha spesso paura di pronunciare, poiché implica la disponibilità a cambiare vita; anzi a camminare sulla stessa strada ma con occhi nuovi, vedendo ciò che prima non si poteva nemmeno scorgere". È quasi un rendersi conto, come afferma un suo personaggio, "di avere vissuto con gli occhi chiusi e il cuore d'acciaio", ma spesso provoca "un atteggiamento di ritirata". Perché tanta titubanza? "Perché - risponde la Tamaro - per contemplare un orizzon-





te più ampio occorre prima abbandonare le false certezze di cui ci circondiamo e liberarsi dalla 'cinica claustrofobia' del nostro tempo che, in qualche modo, ci rassicura". Cruciale il ruolo delle "persone di fede, chiamate ad essere con la propria esistenza testimoni di un livello di vita diverso, libero da paure e chiusure. Uno stile di vita capace di contagiare, vorrei quasi dire di suscitare invidia e, in certo senso, spirito di emulazione".



Dell'"ambivalenza della cultura contemporanea" ha parlato il rettore dell'ateneo, mons. Mariano Fazio, per il quale,

tuttavia, "la natura ha conservato una sua capacità di bene" e di "apertura alla trascendenza". Facendo riferimento al campo di concentramento di Auschwitz e allo squallore delle sue baracche, "entrare in quella dove si trova la cella di padre Kolbe - ha osservato - è tornare a casa, riscoprire la propria identità di figli di Dio". Come lo scrittore inglese Chesterton, che dopo tanto "viaggiare", si rende conto che "la verità era accanto alla porta di casa: il cristianesimo". Ripercorrendo l'itinerario culturale che ha condotto alla modernità, tra illuminismo, romanticismo, nazionalismo, marxismo, positivismo e nichilismo, "in mezzo a questo mondo popolato da baracche ideologiche - ha annotato il rettore - vi è sempre una casa con porte e finestre aperte" e "una soglia da varcare che è, come ricordava Giovanni Paolo II, quella della speranza". "Tocca a noi - ha concluso - dare ragione della nostra speranza". *Defensor fidei*: così Chesterton, "apologeta del cattolicesimo dopo la conversione avvenuta nel 1922" è stato definito nel 1936, in occasione della morte, da Pio XI. Ad affermarlo è Susan Hanssen, dell'Università di Dallas, che ha messo in luce l'opera dello scrittore di celebrazione della cultura inglese. "Pochi", tuttavia, "nel panorama anglo-americano del ventesimo secolo lo hanno eguagliato in questo, a parte i tentativi di George Orwell in Gran Bretagna e di Russel Kirk in America". Quanto agli estimatori di Chesterton, per Hanssen

"hanno accolto la sua diagnosi della cultura britannica, ma ne hanno ignorato il metodo critico che costituisce, invece, la sua eredità più significativa".

Un singolare "ritorno a casa" per Miriam Diez, della Pontificia Università Gregoriana, è quello della poetessa americana Emily Dickinson, rinchiusa nella sua camera dai 23 anni fino alla morte: "Per lei scrivere è vivere, e nella sua stanza accoglie Dio".

"La via del cristiano è la via del ritorno o la via della tensione infinita lungo la stessa linea?", si è chiesto il critico Lorenzo Marras. Analizzando la poetica di Charles Péguy ed alcuni passi della Lettera di san Paolo ai Filippesi, Marras ha affermato: "Se il cammino del viator fosse circolare, come l'idea di ritorno a casa sembra lasciare intendere, esso sarebbe un movimento inscritto nella logica della natura, e quindi escludente ogni azione di grazia". Non è un caso che "il ritorno richiama sempre un'interiorizzazione", mentre la via di Paolo e di Péguy sembra prospettare "una continua uscita da sé; un cammino dunque proteso in avanti" così come, ha concluso, è "il cammino cristiano della speranza". ■





Il 25 gennaio 2005 è stato presentato nella nostra Università *"Con occhi nuovi"*, il nuovo volume di Alessandra Borghese, vaticanista di Panorama, nonché collaboratrice del Tempo e Newsweek, recentemente pubblicato dalle edizioni Piemme .  
All'incontro sono intervenuti il direttore della Sala Stampa della Santa Sede Joaquín Navarro-Valls e Marta Brancatisano.

Il prof. **Joaquín Llobell** il 20 gennaio, ha tenuto la lezione inaugurale dell'Anno Giudiziale presso il Tribunale Metropolitano di Valencia (Spagna). L'argomento dell'intervento è stato *"Le peculiarità del processo canonico nella ricerca della verità"*.



Il prof. **Yago de la Cierva** ha creato qualche mese fa una agenzia di televisione a Roma che ha per nome *"Rome Reports"*. Offrono notizie, reportages, interviste, documentari, ecc. incentrati sull'attualità della Santa Sede, Vaticano e Roma, per quell'emittenti di tutto il mondo che non possono permettersi un corrispondente nella Città Eterna. Per avere altre informazioni, ecco il link con il suo sito web: <http://www.romereports.com>

Sono iniziati i **traslochi nel Palazzo dell'Apollinare**. I mesi di maggio e giugno sono stati di gran movimento. I decani e i comitati direttivi delle facoltà hanno traslocato alle loro definitive ubicazioni. Il Rettorato ed altri uffici traslocano provvisoriamente per lasciare posto alla seconda fase dei lavori. Gli esami finali hanno avuto luogo già nelle nuove aule a disposizione. Continuano i lavori dell'Aula magna che sarà pronta per l'inizio del nuovo anno accademico

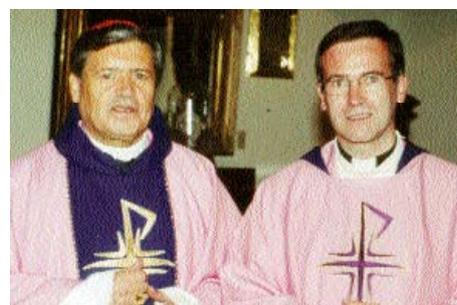


Il prof. **Daniel Arasa** è stato nominato nuovo Coordinatore degli studi della facoltà di Comunicazione Sociale Istituzionale



Mercoledì 27 aprile ha avuto luogo nell'Università la **tavola rotonda** *"Cristocentrismo in San Tommaso d'Aquino?"* organizzata dall'Università e dalla Società Internazionale Tommaso d'Aquino. Nell'atto, presieduto dal prof. mons. Lluís Clavell, sono intervenuti il prof. A. Vendemiati (Pont. Univ. Urbaniana) su *"Il piano della Summa Theologiae"* e il prof. G. Bargazi (facoltà teologica di Emilia-Romagna) su *"Il Cristocentrismo cosmico. Una possibile fondamentazione tomistica?"*

Il prof. **Philippe Goyret** nel mese di marzo ha tenuto la relazione principale nel Convegno teologico organizzato dall'Istituto Superior de Estudios Eclesiásticos del Messico DF . L'argomento dell'intervento è stato *"Il munus regendi"*

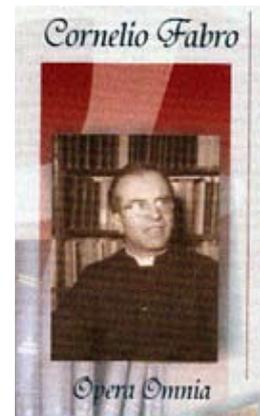




Il professore **Manuel de Teffé** - Montaggio audiovisivo - ha vinto il premio al miglior "video musicale dell'anno" 2004 concesso dalla UCMVA (*United Catholic Music and Video Association*).

Il 4 maggio, nella Pontificia Università Urbaniana ha avuto luogo la **presentazione delle opere complete di Cornelio Fabro**,

nel 10° anniversario della morte. La giornata, con il titolo *"La nozione Metafisica di partecipazione secondo san Tommaso d'Aquino"* ha avuto tra i relatori, il rev. prof. Luis Romera



Nella prima settimana di aprile si è svolto a Roma un **incontro con i corrispondenti** dell'Università in alcuni paesi per uno scambio di esperienze e per gettare le basi di un ulteriore sviluppo del lavoro di promozione relativo ai nuovi studenti

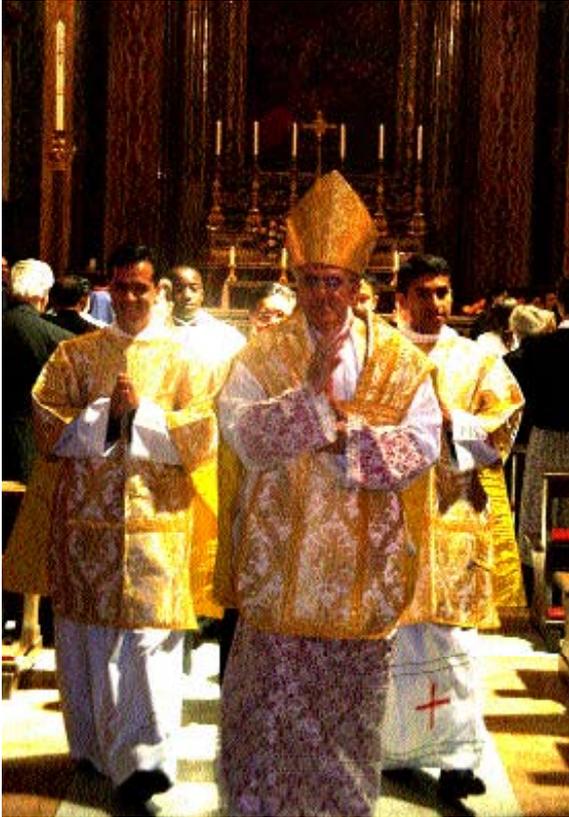
L'Università della Santa Croce ha celebrato il 6 aprile la **S. Messa in suffragio di Giovanni Paolo II**. Ha presieduto la celebrazione eucaristica il Gran Cancelliere con la partecipazione di professori, personale e studenti. Durante l'omelia ha ricordato la grandezza di questo pontificato sottolineando il grande debito di riconoscenza e gratitudine verso Giovanni Paolo II che ha accompagnato questi primi 20 anni della nostra Università.



Nei giorni 16 e 17 aprile ha avuto luogo nell'Università un incontro con imprenditori francesi: il *"2 me Séminaire romain pour chefs d'entreprise"*. Oltre ai proff. Mariano Fazio, Juan José García Noblejas, Laurent Touze e Philippe Dalleur della nostra Università, sono intervenuti: S.E.R. mons. Justo Mullor, Presidente dell'Accademia Pontificia e S.E.R. mons. Agostino Marchetto, Segretario della Pontificia Commissione per i migranti e gli itineranti.

Il prof. Luis Navarro si è recato nelle Filippine per partecipare alla *XIII Convention of the Canon Law Society* dove è intervenuto come relatore parlando delle dimensioni giuridiche del *munus sanctificandi, docendi et regendi* dei presbiteri





Ordinazioni sacerdotali e diaconali

l'8 maggio S. Em. R. il Card. Javier Lozano Barragán, ha conferito l'ordine diaconale agli studenti: **Daniel García**, della diocesi di Cuernavaca, Messico e **John Patricio Maruri**, dell'arcidiocesi di Guayaquil, Ecuador.

Il 12 maggio hanno ricevuto l'ordinazione diaconale per l'imposizione delle mani di Mar Jacob Manathodath, **Manoj Kakkonal** della diocesi di Mananthavady e **Linson Thattil** della diocesi di Trichur, India.

il 21 maggio ha ricevuto il presbiterato don **Stephen Nmergini** della Congregazione di Cristo Emmanuele, dalle mani del Emo Card. José Saraiva Martins.

Lo stesso giorno presso la Basilica di Sant'Eugenio hanno ricevuto l'ordinazione sacerdotale dalle mani di S.E.R. mons Javier Echevarría, prelado dell'Opus Dei, i seguenti studenti: **Anthony Babafemi, Javier Vega, Joan Miquel Guixà, Antonio Porras, Marcos Arroyo, Cristóbal Peña, Eduardo Diez-Caballero, Marcelo Rojo, Emmanuel Esguerra, Massimo del Pozzo, Enrique Arce, José Manuel Padilla, Iñaki Izco, Enrique del Castillo, Pau Agulles, Fernando Aramburu, Javier del Castillo, Javier Sánchez, Alejandro Espinós, Jesús Conceglieri, José Buzzo, José Fernández, Enrique Cadelo, José Juan Eres, José María Guirao, Nicolás Zelaya, Pablo Andrés Quintero, Juan Carlos Ibarra, Pierre Jourdan, Sergio Fumagalli, Teodorico Santiago.**

il 20 maggio 2005 ha avuto luogo l'Atto conclusivo del XV Corso di Baccellierato in Sacra Teologia con la consegna agli studenti del diploma

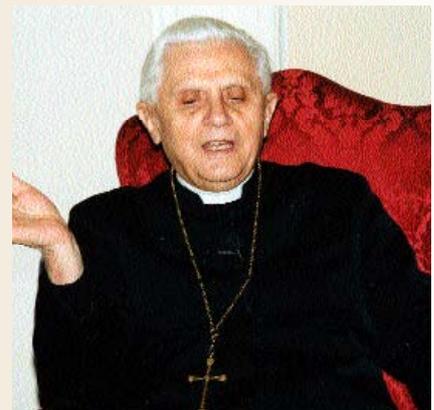


studenti della facoltà di Comunicazione Sociale Istituzionale durante la visita agli studi della RAI a Saxa Rubra



In due occasioni il card. J. Ratzinger è venuto nella nostra Università. La prima occasione, il 31 gennaio 2002, per un incontro con i professori.

La seconda occasione, il 9 aprile 2003, per partecipare ad una tavola rotonda su *"L'impegno e il comportamento dei cattolici nella vita politica"*.



## Incontri sulla comunicazione istituzionale



Uno dei primi incontri della quarta edizione dei *Colloqui sulla comunicazione istituzionale* nel secondo semestre dell'anno accademico è stato quello con Giuseppe De Carli, da diciotto anni in Rai come cronista a seguito del Papa. Egli ama definire Giovanni Paolo II: "un uomo, che non ha mai guardato le telecamere, ma con la sua disinvoltura ha fissato gli sguardi della gente ed è riuscito a dominare le moltitudini". Un uomo che è stato "sempre se stesso: mediatico e carismatico insieme, che non ha mai deflettuto dalle sue idee", "capace di commuoversi fino alla tenerezza e farsi compagno di viaggio di ciascuno".

La dottoressa Lilli Genco, direttrice dell'ufficio stampa della diocesi di Trapani (Sicilia), è stata la protagonista del colloquio di giovedì 17 febbraio. Cosa fa l'ufficio stampa diocesano? La dottoressa Genco ha spiegato che "nel mio ufficio si fa quello che si farebbe in un qualsiasi ufficio stampa: comunicati, filtro per interviste e interventi del vescovo e degli altri uffici, rassegna stampa..." Il "valore aggiunto" sarebbe quello "dell'ecclesialità" che emerge "dallo stile di tutti i servizi che l'ufficio propone ai media" ma soprattutto "dal valore che diamo alla relazione e al rispetto dei tempi, dei linguaggi, delle singole persone che lavorano nei media".

Uno *scanning* sull'ufficio di comunicazione della diocesi di Dublino lo ha offerto agli *Incontri* di Comunicazione Fr. Damian McNeice, da sette anni direttore della struttura. Introducendo le caratteristiche del suo personale lavoro, McNeice ha parlato di una attività che si pone come "ausilio al vescovo dell'arcidiocesi" con consigli rivolti alle agenzie presenti sul territorio e alle numerose parrocchie. L'ospite ha anche suggerito una caratteristica importante per fare bene il proprio lavoro: non affrettarsi a rispondere quando sulle informazioni richieste non abbiamo avuto tempo di meditare. "Dammi 20 minuti!, è questa la parola magica che ci permette di non commettere errori e riflettere bene sulle risposte da dare".

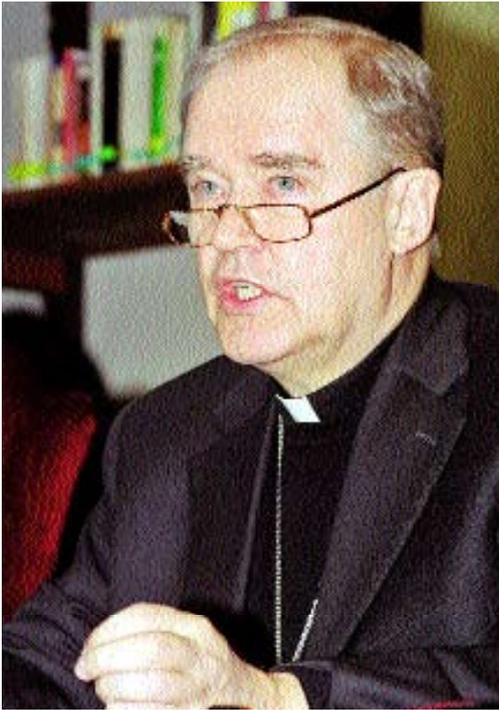
Il giornalista vero è colui che è convinto che è necessario raccontare fatti nuovi, mostrando tutta la propria

fedeltà ad essi: "I fatti sono i fatti, il giornalista deve piegarsi ad essi e non deve invece piegarli a quello che vorrebbe che fossero", lo ha detto il dott. Salvador Aragonés, direttore dell'Agenzia di notizie "Europa Press Cataluña" (Spagna). Nel suo intervento del mercoledì ha ribadito che un buon comunicatore della Chiesa è colui che è "fermamente legato ai valori del cristianesimo, lo vive in prima persona ed è in grado di comprendere il soprannaturale".

Riccardo Piol, responsabile delle pubbliche relazioni di "Comunione e Liberazione" ha voluto sottolineare nel suo intervento che quando si comunica è importante "stabilire un incontro con il nostro interlocutore", concretizzando le diverse esperienze di vita in vere e proprie testimonianze. Piol ha affermato che il suo segreto sta nel "dare sempre la stessa notizia – la presenza di Cristo nella Storia - e ripeterla per duemila anni". Ripetere questa "notizia" – ha aggiunto - significa raccontare le esperienze delle persone di oggi, che possono anche non appartenere alla Chiesa ma che diventano interlocutori con cui confrontarsi e collaborare affinché la fede abbia una ragionevolezza reale. Sono anche intervenuti ad altri incontri: il dottor Stephen Ogongo, coordinatore di "Africa News", il dott. Luigi Crimella dell'Agenzia SIR, il prof. Armando Fumagalli, il dott. Greg Erlandson, Editor di *Our Sunday Visitor* per parlare su "La copertura informativa della morte di Giovanni Paolo II e la gestione di una editrice cattolica".

Infine, l'incontro con la scrittrice suor Margherita Marchione ha trattato la questione di Pio XII, gli ebrei e l'opinione pubblica.





Il 16 marzo scorso, la facoltà di Teologia ha organizzato una giornata di studi sul tema: *"Il sacerdozio 40 anni dopo il decreto 'Presbyterorum Ordinis' – L'identità del sacerdote tra consacrazione e missione"*. Di fronte alla constatazione che in molti progetti pastorali la teologia del ministero sacerdotale rimane ai margini – provocando una mancanza di vocazioni al presbiterato – la Santa Croce ha proposto una occasione per recuperare e riscoprire un decreto conciliare che si pone come obiettivo proprio la proclamazione del sacerdozio.

Ai lavori ha preso parte anche Mons. Paul Josef Cordes, del Pontificio Consiglio *"Cor Unum"*, il quale ha proposto una schietta analisi del documento in oggetto. "Chi svolge una ricerca approfondita sul decreto *Presbyterorum Ordinis* scopre presto la ricchezza di questo decreto sul ministero presbiterale. Il teologo ne apprezza il contenuto non solo per la sua profondità teologica e il fondamento biblico che offre al ministero ecclesiale; riconosce anche che il testo può dare orientamento sicuro e una base spirituale sia ai sacerdoti che agli alunni dei seminari". Monsignor Cordes ha proseguito descrivendo l'identità teologica del presbitero: "l'azione propria del presbitero in persona di Cristo non è limitata alla presidenza della celebrazione eucaristica: si compie invece nei molteplici aspetti del servizio ministeriale e non è possibile elencarle tutte in categorie empiriche. Vincolare l'identità presbiterale a una sua funzione – la celebrazione eucaristica – non sarebbe una interpretazione sufficiente dei documenti conciliari. Significherebbe ridurre il servizio del ministero ecclesiale a determinate categorie sociologiche, che

## Il sacerdozio 40 anni dopo il decreto "Presbyterorum ordinis"

finiscono con l'identificare il presbitero con una sua attività".

Ha poi aggiunto che "l'identità sacerdotale nasce dalla consacrazione e invia alla missione": "chiunque sia convinto dell'importanza unica che Gesù Cristo ha per gli uomini non può evitare di riconoscere a questo agire vicario una grande importanza insieme straordinaria e inaudita. Davanti alla responsabilità che ci appare nessuno può immaginarsi di saper compiere e soddisfare le esigenze di un simile ministero per il solo fatto di impegnarsi con le sue facoltà umane. Chi è chiamato a far presente il Signore con il suo agire, potrà farlo solamente in virtù della grazia conferita dall'alto".

"Tra santificazione e missione si scopre l'esistenza di una unità inseparabile, unità che andrebbe perduta nella successione cronologica dei due fatti. Gv. 17,19 dice: "e per essi (gli apostoli) santifico me stesso, perché anche loro siano santificati nella verità", e il verbo "santificare" è usato nella forma attiva "Io mi santifico". Il versetto è chiarificante perché ci fa comprendere che il santificare non è e non può essere farsi portare nella torre d'avorio di una particolare dignità. All'inizio del racconto della passione del Signore si rende così esplicita la santificazione: consiste nell'attivo e volontario dono di se stessi, fino a dare liberamente la vita. A questo scopo è stato inviato dal Padre. È in questo versetto che il significato neotestamentario di "santificazione" si intreccia con il fine della definizione di "servizio" reso secondo l'esempio di Gesù. Ecco il cuore della iniziazione presbiterale e se non vogliamo che vada perduto dovremmo parlare non solo di "ordinazione" ma anche di "consacrazione e missione" perché è il modo più profondo di esprimere che la presa di possesso totale da parte di Dio, si realizza nella totale disponibilità in relazione ad ogni uomo".

Nel suo intervento, il Prof. P. Goyret, docente di ecclesiologia, sono state analizzate alcune delle diverse interpretazioni e approfondimenti teologici della dottrina sulla *sacra potestas* del decreto conciliare, realizzate nell'arco di tempo che si protrae fino alla pubblicazione dell'Esortazione apostolica *Pastores dabo vobis*. Nella parte finale della relazione è stata affrontata la problematica nel contesto dell'Esortazione di Giovanni Paolo II, dove si stabilisce la *repraesentatio Christi* come il *proprium* del sacerdozio, paragonando poi questa impostazione con il dato che emerge dagli studi passati in rassegna e dalla stessa *Pastores dabo vobis* è che la nozione di rappresentanza scaturisce in modo del tutto naturale dalla teologia presente nel *Presbyterorum ordinis* ed essa avrebbe potuto essere perfettamente la nozione centrale in sede conciliare. Se questo non fu così, è perché si temeva che fosse intesa in modo troppo statico; ma in realtà, l'uso che si fa del binomio consacrazione-missione, messo alla base della trattazione sul sacerdozio ministeriale, avrebbe sventato questo pericolo. Ciò è proprio quello che, venticinque anni dopo, troviamo nella dottrina della *Pastores dabo vobis*. ■

# Teologia e Liturgia



Nel mese di Aprile, la Facoltà di Teologia ha organizzato un'altra giornata di Studi, questa volta centrata sulla Liturgia seguendo un percorso che mettesse in rilievo la caratteristica specifica di testi e simboli religiosi, e in particolare il valore dell'Eucaristia.

Il Prof. Juan J. Flores Arcas, Preside del Pontificio Istituto Liturgico S. Anselmo, ha svolto la prima relazione su "La mistagogia: dai segni al mistero, coinvolgendo l'intera esistenza cristiana", mettendo in rilievo come la Chiesa ha ricevuto dai Padri la mistagogia quale passaggio dal rito alla dottrina sull'evento salvifico, reso attuale proprio nella celebrazione liturgica. "Furono soprattutto Cirillo di Gerusalemme, Ambrogio, il Crisostomo, Teodoro di Mopsuestia e Agostino a sviluppare la mistagogia nelle loro omelie rivolte ai neofiti", ha ricordato Flores Arcas.

Sul significato profondo dell'Eucaristia si è soffermato il professore A. Donghi, con la relazione dal titolo: "La relazione umana non si giustifica senza un riferimento al Creatore".

"La lettura del senso e della presenza delle realtà create nell'eucaristia vuol dire riportare necessariamente il discorso su Cristo, via, verità e vita; in lui, sommo ed eterno sacerdote, le realtà acquistano la loro luminosità primigenia. Nella sua persona il mondo diventa un inno al Padre. A tale scopo l'incontro con il Cristo nella celebrazione eucaristica risulta estremamente significativo, poiché ogni celebrante viene sottoposto al "giudizio" dello Spirito Santo, in modo che il suo operare sia veramente l'incarnazione della sensibilità e della mentalità del Cristo". "La celebrazione eucaristica rappresenta – ha poi aggiunto Donghi - un necessario ed essenziale luogo di confronto per mettere in luce la signoria di Dio sul creato, una signoria che dà il vero senso alle cose che sono nel mondo, in modo che il mondo intero sia un'unica lode alla Fonte della vita".

Il prof. A. Garcia Ibáñez ha invece rilevato come

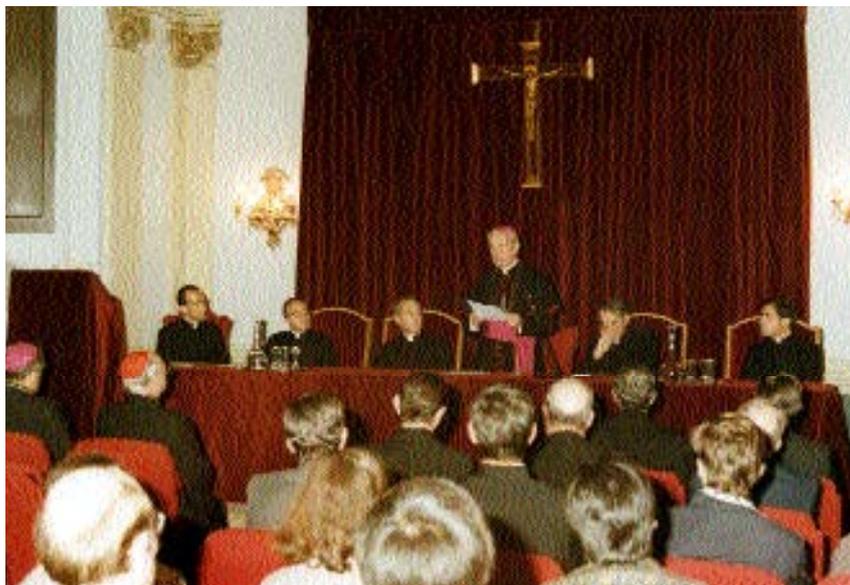
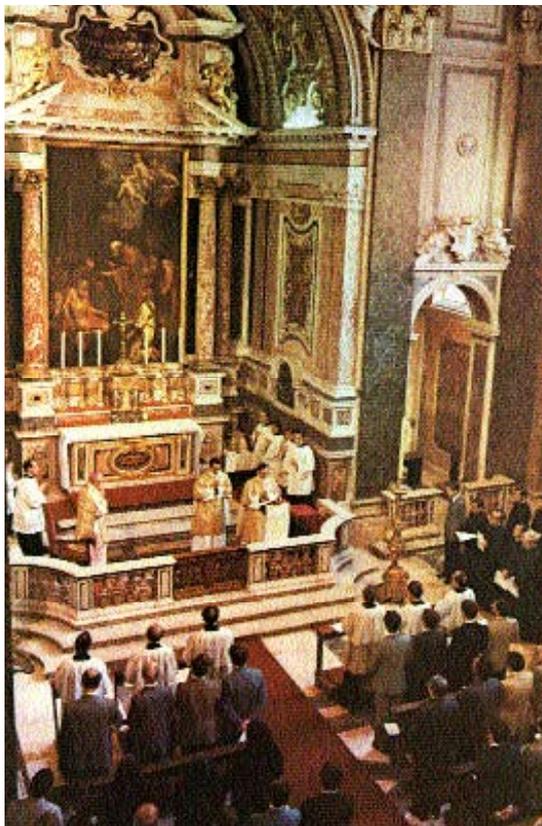
"molti frequentatori della Chiesa comprendono sempre meno i testi e i simboli liturgici. Molti non comprendono quasi più che l'Eucaristia è un evento sacro, nel quale si rende presente Gesù Cristo nella pienezza del suo mistero pasquale, e si attua l'opera della nostra redenzione". Prendendo atto dell'attuale situazione, l'intervento del prof. Garcia Ibáñez è stato indirizzato ad offrire un chiarimento teologico dei rapporti tra i santi segni dell'Eucaristia e la realtà che in essi viene offerta alla Chiesa, affinché essa possa entrare in comunione con Cristo nel mistero della sua passione, morte in croce e risurrezione gloriosa. In particolare si è soffermato sui diversi modi e i diversi momenti rituali in cui la Chiesa partecipa al sacrificio pasquale di Cristo. Il Prof. Antonio Miralles ha offerto invece una dettagliata analisi sul "Progetto eucaristico per la missione del cristiano, nell'eucologia del Missale Romanum", ispirandosi principalmente alla lettera apostolica "Mane nobiscum Domine" di Papa Giovanni Paolo II per l'Anno dell'Eucaristia.

"Nella quarta parte della Lettera, introdotta dal significativo titolo "L'Eucaristia principio e progetto di "missione"", Giovanni Paolo II dapprima spiega a quale missione egli si riferisca e perché l'Eucaristia ne sia il principio: "entrare in comunione con Cristo nel memoriale della Pasqua significa, nello stesso tempo, sperimentare il dovere di farsi missionari dell'evento che quel rito attualizza" (n. 24). La missione dunque riguarda l'evento della Pasqua, cioè la passione, morte e risurrezione di Cristo fino all'effusione dello Spirito nella Pentecoste, e consiste — chiarisce il Papa stesso — nell'impegno per la propagazione del Vangelo e l'animazione cristiana della società" (ibidem). Questi due versanti della missione della Chiesa scaturiscono dal Mistero pasquale e mirano a renderne partecipi tutti gli uomini, in modo tale che anche la società umana ne sia animata". ■

# ventennale

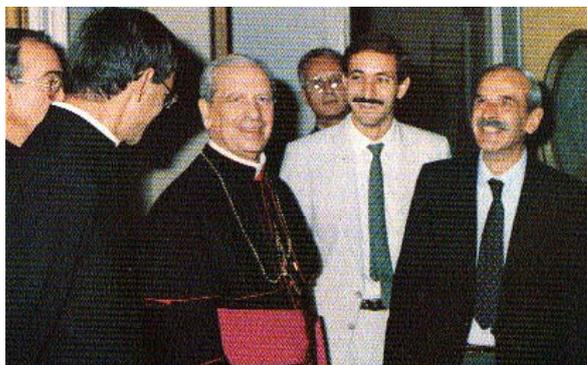
**CENTRO ACCADEMICO ROMANO  
DELLA SANTA CROCE**

L'inaugurazione dell'anno accademico 1985-86 nella vecchia Aula Magna degli edifici di S. Girolamo, il 20 novembre 1985. Presiede l'atto mons. Alvaro del Portillo. Sono anche presenti: l'attuale Gran Cancelliere, mons. Javier Echevarría, il primo Rettore Magnifico, mons. Ignazio Carrasco de Paula, i decani di Teologia, prof. A. Miralles, di Diritto Canonico, prof. J. Arrieta e il Segretario generale, don A. Pinzello



15 ottobre 1984  
Celebrazione liturgica dell'avvio delle attività accademiche del Centro Accademico Romano della Santa Croce presso la chiesa di S. Girolamo della Carità. La Santa Messa viene celebrata da mons. Alvaro del Portillo, primo Gran Cancelliere

La prima visita del Gran Cancelliere, mons. Alvaro del Portillo alla sede dell'Apollinare. Nelle foto, mons. Ignazio Carrasco de Paula, il prof. Martin de Agar, l'avv. José María Gorgojo e il dott. Ugo Valandro



Mons. Giuseppe Molteni, Segretario generale nei primi anni dell'Ateneo (qui nella fotografia con i proff. A. Byrne e Carlos J. Errazuriz). Deceduto il 9 agosto 1993, dopo una breve e improvvisa malattia, ci lasciò quasi in punta di piedi, con il garbo e la delicatezza che lo avevano sempre contraddistinto



Convegno sugli Insegnamenti degli studi a distanza nell'Aula Magna degli edifici di S. Girolamo nel 1985, con la partecipazione del Cardinale U. Poletti, allora Vicario di Sua Santità per la diocesi di Roma, e il Cardinale P. Palazzini

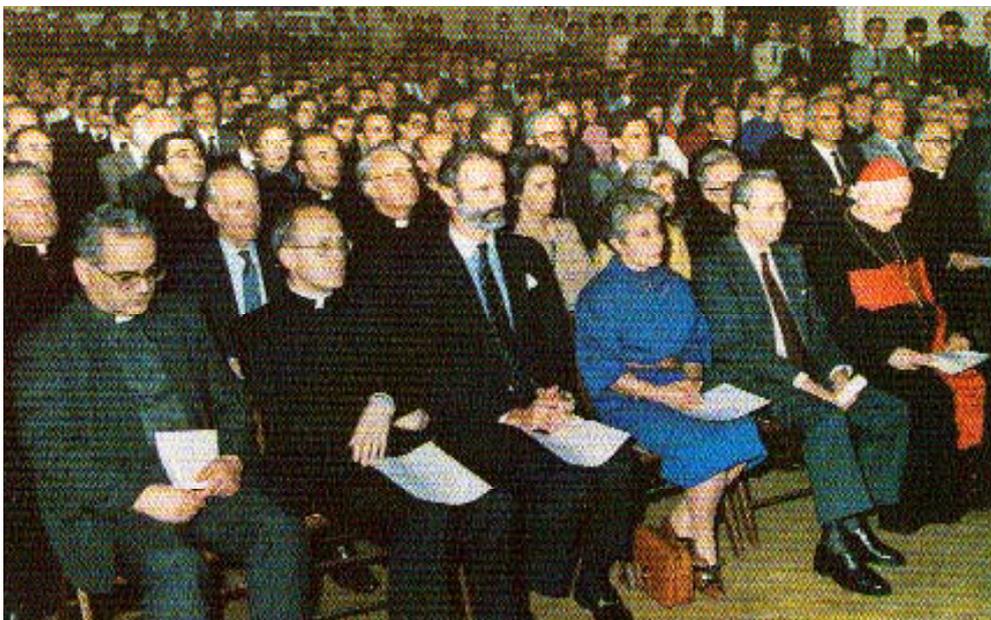
*S. Messa nell'inaugurazione del terzo anno accademico nella basilica di sant'Apollinare, per la prima volta, il 15 ottobre 1986*



*Le prime lezioni nell'edificio di S. Girolamo*



*Dopo l'inaugurazione del secondo anno del Centro Accademico, gli studenti si riversano nella via S. Girolamo della Carità*



*Palazzo dell'Apollinare  
Per la prima volta si usa la Sala dei Papi nell'inaugurazione dell'anno accademico il 16 ottobre 1986*

# tesi dottorali discusse

## Charles Alfarone

*"Bonum est causa mali". An Analysis of How Good Causes Evil in the Metaphysics of St. Thomas Aquinas*  
Facoltà di Filosofia

## Francesca Aurora Anastasi

*La procreazione artificiale nel Diritto Canonico*  
Facoltà di Diritto Canonico

## Teodorico Santiago Andan

*Justice in the "Open Society" According to Friedrich August von Hayek*  
Facoltà di Filosofia

## José Antonio Araña y Mesa

*La fundamentación de la libertad de enseñanza desde el realismo jurídico*  
Facoltà di Diritto Canonico

## Fernando Aramburu

*Análisis y valoración del pensamiento de Jean Marie Aubert sobre la esperanza teologal y las esperanzas humanas*  
Facoltà di Teologia

## José Gabriel Buzzo Sarlo

*La estructura del saber jurídico y su relevancia en el ámbito canónico*  
Facoltà di Diritto Canonico

## Francisco Enrique Cadelo de Isla

*La eficacia civil de las sentencias canónicas de nulidad matrimonial en la Unión Europea: el reglamento 2201/2003*  
Facoltà di Diritto Canonico

## Enrique del Castillo Laffitte

*Evangelización y cultura nahua en fray Toribio de Motolinía (1490 ca-1565 ca)*  
Facoltà di Teologia

## José Antonio Corral Lozano

*Speranze umane e speranza cristiana nell'insegnamento di Giovanni Paolo II*  
Facoltà di Teologia

## Patrick Descourtieux

*Saint Hilaire, Premier exégète latin des psaumes. Les "Tractatus super Psalmos": Introduction, traduction et notes de commentaire.*  
Facoltà di Teologia

## Laila di Bonaventura

*L'attività missionaria istituzionale dei laici nella Chiesa*  
Facoltà di Diritto Canonico

## Massimo del Pozzo

*L'evoluzione della nozione di diritto nel pensie-*

*ro canonístico di Javier Hervada*

Facoltà di Diritto Canonico

## Andrés Díaz Miguez

*La nulidad del matrimonio por causa de "vis et metus" en la codificación de 1917 (c. 1087)*  
Facoltà di Diritto Canonico

## José Juan Eres

*La libre realización del hombre según Millán-Puelles. Fundamentos para una antropología*  
Facoltà di Filosofia

## Alejandro Pablo Espinós Bonmatí

*La promulgación en el derecho de la Iglesia*  
Facoltà di Diritto Canonico

## Jon Eguzquiza Mutiloa

*El hombre creado a imagen de Dios en la Teología del s. XX. Las aportaciones de la teología positiva y su recepción en el Concilio Vaticano II*  
Facoltà di Teologia

## Sergio Fumagalli

*Gnosi e secolarizzazione nell'analisi di Emanuele Samek Lodovici e Augusto del Noce*  
Facoltà di Filosofia

## Alfredo Ricardo García Cevallos

*La ontofenomenología del derecho y del sujeto en el pensamiento de Sergio Cotta*  
Facoltà di Diritto Canonico

## José Gomes Moraes

*O Presbitério Diocesano e as Associações Sacerdotais*  
Facoltà di Diritto Canonico

## Alejandro Gutiérrez Rosado

*La naturaleza humana como realidad trascendente en el pensamiento de Antonio Millán-Puelles*  
Facoltà di Filosofia

## Lorou Landry Wilfrid Gbaka-Brédé

*La doctrine canonique sur le droits fondamentaux des fidèles et sur leur réception dans le code de 1983*  
Facoltà di Diritto Canonico

## Daniel Kimutai Romo

*The Holy Spirit and the Sacraments in the International Bilateral Ecumenical Dialogues (Roman Catholic and Orthodox, Anglican, Lutheran, Methodist, Reformed Dialogues)*  
Facoltà di Teologia

## Annalisa Macciò

*Differenza ed Eguaglianza nella Cittadinanza Mondiale*  
Facoltà di Filosofia

## Orlando Manzo

*L'essenzone canonica degli Istituti di vita consacrata (can. 591). Evoluzione storica, fisionomia*

*attuale e rapporto con l'autonomia*  
Facoltà di Diritto Canonico

**Benoit Minyen**

*Les tribunaux ecclésiastiques interdiocésains au Cameroun*  
Facoltà di Diritto Canonico

**René Guillermo Parada Menéndez**

*Introducción a las nociones de "Orden Católico" y de "Nueva Cristiandad" en el pensamiento social-político-religioso de Étienne Gilson*  
Facoltà di Filosofia

**Cristóbal Peña Espina**

*Formación de los fieles laicos para la específica colaboración al ministerio de los presbíteros: funciones de suplencia, la Eucaristía*  
Facoltà di Diritto Canonico

**José Ramón Pernía Morales**

*La globalizzazione. Presupposti per un riflessione teologica*  
Facoltà di Teologia

**José Luis Rayón**

*Aspectos de la vida moral en el "De Moribus Ecclesiae catholicae"*  
Facoltà di Teologia

**Pablo Requena Meana**

*El principalismo y la casuística como modelos de bioética clínica. Presentación y valoración crítica*  
Facoltà di Teologia

**Claudio Marcelo Rojo Arias**

*El concepto de felicidad en Santo Tomás de Aquino*

Facoltà di Filosofia

**Fabio Sauchelli**

*Le sette ed i nuovi movimenti religiosi nei rapporti parlamentari e nella giurisprudenza europea*  
Facoltà di Diritto Canonico

**Ramón Saiz-Pardo Hurtado**

*Intelecto-razón en Tomás de Aquino. Aproximación noética a la metafísica*  
Facoltà di Filosofia

**Javier Sánchez Cañizares**

*La Revelación de Dios en la Creación: las referencias patrística a Hechos 17,16-34*  
Facoltà di Teologia

**Sebastian Thomas Vaniyapurackal**

*The Ecclesiological and canonical Concept of Church "Sui iuris" and Rite: Its Implications on "Gens Suddistica"*  
Facoltà di Diritto Canonico

**Joseph Velinjail**

*Lack of commitment in conditioned consent*  
Facoltà di Diritto Canonico

**Grzegorz Zacharski**

*I periti nel processo di nullità matrimoniale*  
Facoltà di Diritto Canonico

**Slawomir Zyga**

Promozione di Baccalauria in Teologia 2005





Il mese d'aprile 2005 rimarrà in modo particolare nel ricordo di quanti abbiamo avuto la fortuna di viverlo a Roma. Se per tutti è stata un'esperienza unica, per numerosi professori e studenti dell'Università è stata anche l'occasione per collaborare attivamente con i mezzi di comunicazione. In questo modo si è dato un contributo efficace per condividere con milioni di persone il senso di quanto stava succedendo nella Città Eterna.

Durante i giorni della morte di Giovanni Paolo II, del conclave e dell'elezione di Benedetto XVI, i professori dell'Università hanno risposto a più di 150 richieste di *networks* televisivi internazionali, agenzie stampa, giornali, emittenti radiofoniche e *websites*. A volte si chiedevano testimonianze sulla figura di Giovanni Paolo II e il bilancio del suo Pontificato; in altre occasioni si voleva sapere piuttosto il parere degli esperti sulle procedure della Sede Vacante e del conclave; oppure sulla situazione della Chiesa nel mondo e le prospettive future. Con l'elezione del nuovo Papa, l'interesse si è concentrato sulla personalità umana e intellettuale del cardinale Joseph Ratzinger. Sarebbe impossibile stilare un elenco di questi contributi. Perciò ci limitiamo qui a menzionarne soltanto alcuni. Per esempio, i professori **Bernardo Estrada**, **Paul O'Callaghan** e **Alfonso Monroy** hanno commentato alcune dirette di emittenti televisive come la "BBC", "TVE" e "Televisa". I professori **Robert Gahl** e **John Wauck** sono stati ospiti in diversi programmi informativi delle principali reti statunitensi, oppure hanno fatto interviste per la stampa, dove hanno partecipato attivamente, tra gli altri, i professori **Mariano Fazio**, **Lluís Clavell**, **Juan Ignacio Arrieta** e **José Luis Gutiérrez**.

Un capitolo speciale va dedicato agli studenti e i professori della Facoltà di Comunicazione. L'agenzia televisiva "Rome Reports", che dirige il prof. **Yago de la Cierva**, ha vissuto momenti di

## nei Media

### Professori e alunni nei mezzi di comunicazione durante la morte di Giovanni Paolo II e l'elezione di Benedetto XVI

straordinario ritmo di lavoro per riuscire a far fronte alle richieste di servizi e collegamenti in diretta che arrivavano da tutto il mondo. Il prof. **Jorge Milán** è andato a rinforzare la squadra, dove già si trovavano, tra gli altri, gli studenti **Dominik Cira**, **Sofia Wulf** e **Pilar Peiró**. I professori **Greg Burke** ("Fox News"), **Juan V. Boo** ("ABC"), **Nicola Graziani** ("Agenzia Italia"), **Angiolino Lonardi** ("RAI Utile"), **Manuel de Tefé** ("Shine Out") hanno vissuto questi giorni in prima linea nelle rispettive testate. Altri sono tornati a battere i tasti del computer per i giornali, come il prof. **Diego Contreras**, che scrive cronache per "La Gaceta de los Negocios", in aggiunta alle collaborazioni per "Aceprensa". Anche il prof. **Juan José García-Noblejas** ha scritto per il suo *weblog* "Scriptor".



Gli studenti **Zuzana Juhaniakova**, **Domingos Cheze**, **Giovanni Tridente**, **Matilda Kolic**, **Supriano Dembe** e **Cristina Pinto** hanno lavorato come volontari nella Sala Stampa della Santa Sede, che ha ricevuto durante il mese d'aprile richieste d'accredito da parte di più di seimila giornalisti. È stato un lavoro impegnativo perché le previsioni sono state abbondantemente superate dalla realtà. I volontari hanno avuto la soddisfazione di poter partecipare, da un posto di riguardo nell'Aula Paolo VI, alla prima udienza di Benedetto XVI concessa ai giornalisti.

Altri studenti sono intervenuti come cronisti o commentatori per testate di paesi molto diversi, a volte molto lontani dal proprio. Il boliviano **Freddy del Villar** ha trascorso le notti di venerdì 1 e sabato 2 aprile nella "Radio Vaticana", rispondendo alle domande dei giornalisti d'America Latina. Racconta che "l'esperienza più toccante è stata dare in diretta a molte emittenti radiofoniche e televisive la notizia della morte di Giovanni Paolo II pochi minuti dopo le 21.37, ora locale". Anche **Rafael Rentería** e **Juan Alberto Angón** hanno lavorato durante questi giorni per diverse emittenti messicane. **Tomasz Lis** ha fatto commenti per mezzi di comunicazione polacchi. **Biju Alappat** è stato il corrispondente per la "Jeevan TV", la prima stazione televisiva cristiana in India. Con Biju hanno collaborato altri due studenti di dottorato in comunicazione, **Antony Chungan** e **George Thuruthippally**.

Quando gli chiesero di leggere in spagnolo gli enunciati delle stazioni della Via Crucis che si trasmetteva in mondovisione dal Colosseo, lo scorso venerdì santo, **Eusebio Arregui**, studente di Bilbao (Spagna), non immaginava che le settimane successive sarebbero state così piene d'avvenimenti. Come giornalista accreditato presso la Santa Sede per conto del canale televisivo "ETB" ha seguito in diretta da piazza san Pietro le ore seguenti alla morte di Giovanni Paolo II.

Da parte sua, **Klaus Klein-Schmeink**, studente della diocesi di Münster, ha scritto la sua testimonianza sull'elezione del Papa per l'agenzia cattolica di notizie della Germania. In diverse interviste concesse sulla stessa piazza san Pietro, appena annunciata l'elezione del nuovo Papa ha potuto sottolineare "che il pontificato di Benedetto XVI sarà una continuazione dell'eredità di Giovanni Paolo



II. Penso che i cardinali hanno scelto un Papa d'incredibile capacità intellettuale, di grande fede ed umiltà".

**Włodzimierz Pietka** e **Roberto Michelino** che fanno il dottorato di ricerca, hanno vissuto la morte di Giovanni Paolo II e l'elezione di Benedetto XVI negli Stati Uniti. Da febbraio a giugno, in effetti, seguono il programma d'interscambio con l'Università di Columbia-Missouri. Il giornale locale, "Missourian", fa eco del lavoro che stanno svolgendo in questi mesi, nei quali hanno avuto abbondanti opportunità di essere intervistati come esperti.

Gli eventi d'aprile hanno favorito anche il contatto con ex alunni. Per esempio, **Bogdan-Aurel Teleanu** (classe '02) lavora nell'ufficio stampa del Patriarcato ortodosso della Romania, a Bucarest. Tra le altre iniziative che ha preso in occasione della morte di Giovanni Paolo II ha pubblicato un'intervista con il decano della Facoltà, professore **Norberto González Gaitano**, in uno dei principali giornali del paese, "Ziua" (Il Giorno). Il titolo: "Il mondo dopo Giovanni Paolo II non sarà più lo stesso".

**Remus Radulescu** (classe '02) è stato a Roma come inviato speciale della Radio nazionale della Romania, per informare della morte di Giovanni Paolo II e l'elezione di Benedetto XVI. Sono stati giorni intensi nei quali ha dovuto fare molte "dirette", alcune lunghe, come la trasmissione dei funerali. La visita a Roma è stata anche l'occasione per trovare professori e amici. Il prof. **John Wauck** è convinto che la morte di Giovanni Paolo II e l'elezione di Benedetto XVI "ha colpito spiritualmente anche molti giornalisti". Dopo aver rilasciato numerose interviste ad emittenti come la "CNN", "BBC", "ABC", "CBS", "Fox" e "NPR", il professor Wauck mette in risalto che "in questi giorni i giornalisti hanno toccato con mano la Chiesa dal vivo; la realtà della Chiesa era visibile nelle strade di Roma". ■



## notizie degli ex studenti

Abbiamo avuto notizie di molti ex-studenti sparsi per il mondo. Per esempio, **Francisco A. Bernal** (CSI-II-02), delegato per le comunicazioni dell'Ordinariato militare della Colombia. **Frederick Njoroge** (CSI-II-01), dal Kenia, che ha appena pubblicato un articolo con il prof. Carroggio su l'informazione religiosa e i "vaticanisti". **Louis Maria Soubrier** (CSI-II-04) scrive da Orléans (Francia), dove continua gli studi e prepara un video-reportage sul seminario della diocesi. **Elisabeth Mitchell** (CSI-II-00), "director of development" della "Trinity Academy", Wisconsin, USA, ha abbinato il mondo della comunicazione e l'insegnamento. Da parte sua, **Reynaldo Roque** (CSI-II-01) si trova molto indaffarato "running both our FM radio station and a catholic newspaper" nelle Filippine. **Janette De Melo** (CSI-II-01) lavora nell'ufficio comunicazioni della diocesi di New Orleans (Stati Uniti), dove è anche vicedirettrice della rivista.

**Julia Marie Schmitt** (CSI-II-01) racconta in una lettera che si è trasferita dalle Hawaii al Missouri, dove lavora in una casa editrice che pubblica libri scientifici. **Jaime Terán** (CSI-II-00) informa che continua il suo lavoro come direttore di una radio cattolica, che conduce un programma nell'emittente locale e riesce anche ad editare qualche pubblicazione per i fedeli della sua parrocchia S. Roque. **Joseph Rwamwenge** (CSI-II-02) racconta in una e-mail che da quando è tornato in Uganda è stato "travolto" da impegni pastorali, così che non ha avuto ancora l'opportunità di lavorare come voleva nell'ufficio diocesano di comunicazione.

Don **Benedito Kapiñgala** (CSI-II-03) sta svolgendo nel suo paese, l'Angola, una fondazione per aiutare i "bambini di strada" e sta lavorando nella creazione di una rivista per la famiglia.

**Jean-Paul Bahati** (CSI-II-03) sta cercando di far partire "Radio Concordia" nella località di Bukavu (Congo). Intanto, ha messo in moto un programma di formazione informatica per ragazzi orfani (i cui genitori sono stati uccisi durante la guerra). Nel primo corso, di quattro mesi, prendono parte quindici ragazzi e ragazze. Questo microprogetto è finanziato dalla Caritas italiana. Don **Marco Figueroa**

(T-II-) ci scrive raccontando che continua ad insegnare nel seminario maggiore della diocesi di Sololá (Guatemala) Storia della Filosofia contemporanea e Storia della Teologia Latinoamericana. Ha lasciato la Cattedrale e adesso viaggia periodicamente a Parramor una parrocchia a 100 Km dal seminario.

Fr. **Mariadasan Chellamony** (F-III-) è il rettore del seminario minore St. Ephraem. E professore visitante nel seminario maggiore della diocesi di... (India).

Don **José Domingo Paliza** (T-II-97) è parroco della parrocchia del distretto di San Jeronimo. Ci vogliono più di 6 ore in macchina per arrivare al confine della medesima. Nei primi giorni di gennaio è stato protagonista della vita del Perú come intermediario in un tentativo di insurrezione armata nella città di Andahuaylas, dove un gruppo di riservisti dell'esercito aveva preso in ostaggio una caserma della polizia. Don **Ramón Bueno** (DC-) informa che svolge l'incarico di Cancelliere, vicario giudiziale della diocesi di... e giudice del tribunale ecclesiastico regionale.

Fr. **Mark Byrne**, sacerdote irlandese (T-I-98) ci scrive: "Il mio primo anniversario di ordinazione mi coglie negli Stati Uniti, nella nostra casa madre del Texas. Stiamo ora iniziando il secondo anno di una nuova università cattolica che abbiamo chiamato Nostra Signora del Corpus Domini... L'anno scorso l'ho passato quasi interamente in una parrocchia in Inghilterra, mentre ora mi preparo a raggiungere il Nord Dakota dove aiuterò a sviluppare un programma di formazione per il diaconato in una delle parrocchie della riserva indiana di Turtle Mountains. Dovrei rimanerci almeno un anno. Il posto è vicino al Canada e fa molto freddo, che io preferisco alla calura del Texas del sud".

Il maremoto che ha colpito il sudest asiatico ha fatto vittime anche tra le famiglie ed i conoscenti di alcuni alunni e ex-alunni della facoltà di Comunicazione. Le notizie che abbiamo vengono dall'India. Fr. **Anthony Chungan** (CSI-II-03) ha perso tre nipoti e un cugino. Da El Doret (Kenya) ci scrive fr. **Frederick Njoroge** (CSI-III-03): Dopo la partecipazione per diversi anni alla processione del *Corpus Domini* a Roma, ho potuto importare questa bellissima tradizione. Abbiamo avuto la processione nella nostra parrocchia, di quasi sei chilometri in quattro chiese e con ampia partecipazione dei fedeli. La gente era molto commossa perché era la prima volta!

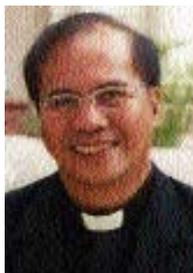




## vescovi

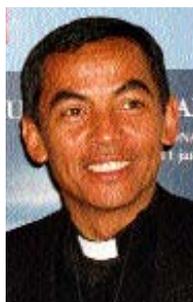
Il 23 marzo 2005, Giovanni Paolo II ha nominato Amministratore Apostolico per l'Estonia il rev.do mons. **Philippe Jourdan**, Vicario Generale di quella circoscrizione ecclesiastica. Mons. Philippe Jourdan è nato a Dax, in Francia, il 30 agosto 1960. Nel 1983 si è laureato in Ingegneria presso l'Ecole Nationale des Ponts et Chaussées, in Francia; nel 1987 ha conseguito il Dottorato in Filosofia presso l'Università della Santa Croce.

E' stato ordinato sacerdote nel 1988 ed è incardinato nella Prelatura della Santa Croce ed Opus Dei. Dal 1996 è impegnato nell'Amministrazione Apostolica dell'Estonia, nella quale attualmente ricopre l'incarico di Vicario Generale.



Il 10 marzo, il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della Diocesi di Catarman (Filippine), presentata dal Vescovo Angel T. Hobayan, per raggiunti limiti d'età. Gli succede il Vescovo **Emmanuel Celeste Trance**, finora Coadiutore della medesima Diocesi. E' stato studente nella Santa Croce, dal 1991

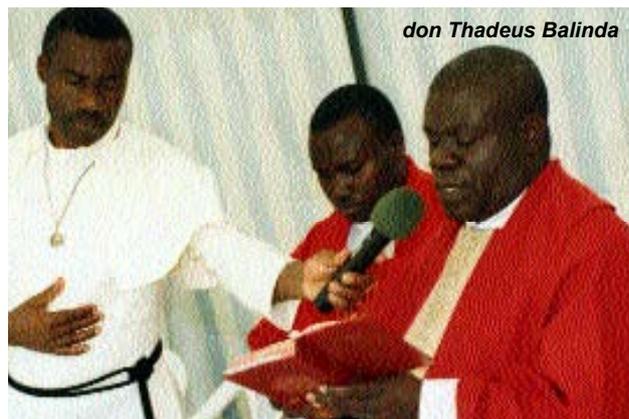
al 1996, facendo la licenza e il Dottorato in Filosofia, con la tesi: *"Antecedent Assumptions and Affectivity in Newman's Moral Epistemology"*.



Mons. **Marco Antonio Cortez Lara** è stato nominato da Giovanni Paolo II Vescovo coadiutore di Tacna (Peru) il 18 marzo. Nato a Chiclayo nel 1957 è stato ordinato sacerdote nel 1985. È stato rettore del Seminario maggiore della diocesi di Chiclayo e parroco della parrocchia di Santa Lucia di Ferreñafe. Dal 1990 ha

disimpegnato l'incarico di direttore della commissione diocesana per la Famiglia. Dottore in Teologia morale presso la nostra Università con la tesi: *"La recepción de la Encíclica Humanae vitae en el episcopado de America latina"* è anche Diplomato in Scienze Sociali.

## flash fotografico



don Thadeus Balinda



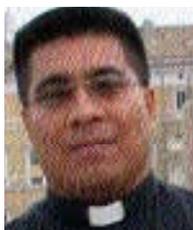
don Yago Gallo, dopo la prima Messa solenne



Janette de Melo con suo nipote



il prof. Luis Navarro nelle Filippine con fr. Joseph Diamante e fr. Hernando Guanzón





## L'EDUSC presenta 3500 pagine sul rapporto fra fede e realtà quotidiane

Durante l'Atto commemorativo del ventennale dell'Università sono stati presentati gli Atti del Congresso "La grandezza della vita quotidiana", svoltosi nel gennaio 2002 durante le celebrazioni per il centenario della nascita di san Josemaría Escrivá.

Si tratta di una collana di 14 volumi, per un totale di 3500 pagine, curata dalle Edizioni Università della Santa Croce e alla cui all'elaborazione hanno preso parte circa 370 autori.

Il primo volume si apre con il discorso di Giovanni Paolo II ai partecipanti al congresso. La maggior parte dei contributi adesso pubblicati versa proprio sui rapporti fra la fede e le realtà quotidiane. A ricordarlo durante la presentazione è stato mons. Mariano

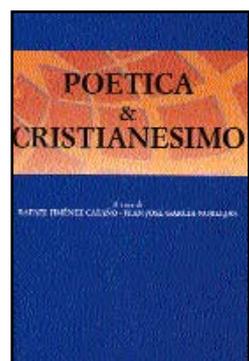
Fazio, il quale ha ribadito che "molte delle riflessioni contenute nei volumi non hanno soltanto una valenza teoretica, ma provengono da una esperienza vissuta e sono indirizzate ad illuminare e a vivificare cristianamente vari aspetti della società contemporanea. La famiglia, l'educazione, la creazione artistica, l'impegno nel sociale, l'impresa, lo sport e tante altre dimensioni della vita quotidiana vengono ripensate alla luce della dottrina della santificazione del lavoro e delle circostanze ordinarie del cristiano".

Una parte dei testi adesso pubblicati cerca anche di evocare la figura umana ed ecclesiale del fondatore dell'Opus Dei.



**Diego Contreras**  
*La Iglesia católica en la prensa*  
Eunsa, Pamplona 2005, pp. 364

**Daniel Cenalmor - Jorge Miras**  
*Il Diritto della Chiesa. Corso di Diritto Canonico*  
Edizioni Università della Santa Croce, collana *Sussidi di Teologia*, Roma 2005, pp. 530.



**Rafael Jiménez - Juan José García-Noblejas**  
*Poetica & Cristianesimo*  
Edizioni Università della Santa Croce, Roma 2005, pp. 576

**Antonio Ducay**  
*Il mediatore della salvezza (I) Soteriologia cristiana*  
Pontificia Università della S. Croce, dispense ad uso degli studenti, Raoma 2005, pp. 342.

**Angel Rodríguez Luño**  
*"Cittadini degni del vangelo" (Fil 1,27) Saggi di etica politica*  
Edizioni Università della Santa Croce, collana *Studi di Teologia*, Roma 2005, pp. 128.

**Gaspere Mura**  
*Introduzione all'Ermeneutica veritativa*  
Edizioni Università della Santa Croce, collana *Prospettive filosofiche*, Roma 2005, pp. 290.



**Carlo Pioppi**  
*La dottrina sui nomi essenziali di Dio nella Summa Theologiae di Pietro Capuano. Edizione critica delle quaestiones I-XXIV*  
Dissertationes, series Theologica XIV

**Marco Busca**  
*La volontà cartesiana. Precedenti medioevali e interpretazioni.*  
Dissertationes, series Philosophica XIII

**Carlos García del Barrio**  
*El octavo Mandamiento en el Catecismo Romano y en el Catecismo de la Iglesia Católica. Contexto teológico, génesis y estudio comparativo.*  
Dissertationes, series Theologica XV

**Carlos Sandoval Rangel**  
*El valor de la persona como fundamento del amor esponsal en el pensamiento filosófico de Karol Wojtyła*  
Dissertationes, series Philosophica XIV





## **PONTIFICIA UNIVERSITÀ DELLA SANTA CROCE**

**Piazza di Sant'Apollinare 49, 00186 Roma**

**tel. +39 06 68 16 41 - fax +39 06 68 16 44 00 - [www.pusc.it](http://www.pusc.it) - E-mail: [santacroce@pusc.it](mailto:santacroce@pusc.it)**